OSSERVAR

Istruzioni per non

SI CALCOLA CHE IL 6,5% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA ADULTA, OVVERO CIRCA 3 MILIONI DI PERSONE ABBIANO VISTO ALMENO UNA VOLTA UN UFO. SE RITENETE DI ESSERE TRA I FORTUNATI O NELL'ATTESA CHE VI CAPITI L'OCCASIONE, PROVATE A LEGGERE QUEST'ARTICOLO. POTREBBE ESSERVI DI AIUTO PER NON CADERE NEI PIÙ COMUNI TRANELLI CHE L'OSSERVAZIONE DELLA VOLTA CELESTE PUÒ PROPORCI.

[DOSSIER]

Esistono fenomeni poco o per nulla misteriosi i quali, per tutta una serie di cause che vedremo di seguito, spesso vengono erroneamente, ma in buona fede, interpretati per UFO. Naturalmente, poi, esistono anche i veri UFO che non possono essere interpretati con cause note. A quale categoria appartiene il vostro avvistamento o l'evento che potrebbe coglervi di sorpresa nei prossimi mesi in cui si è portati a trascorrere sempre più tempo all'aperto? Scopritelo con noi.

OGGETTI EXTRA... TERRESTRI

Un punto luminoso notato nel cielo dopo il tramonto del sole è probabilmente una stella o un pianeta. Un'affermazione banale, direte voi. Eppure esso può non apparire nel modo cui siamo abituati o che aspettiamo ci appaia, anche in considerazione del fatto che ormai in città conosciamo sempre meno gli eventi celesti. I pianeti, di solito molto più luminosi di numerose stelle, possono apparire fuori dall'ordinario specialmente quando sono situati in prossimità dell'orizzonte. In queste circostanze, densi strati dell'atmosfera, a causa della rifrazione e distorsione, possono creare cambiamenti di colore così come pulsazioni nella luce.
Inoltre i pianeti (in particolare i più luminosi, come Venere e Giove) se osservati al crepuscolo quando sono visibili pochi pallidi oggetti celesti, possono apparire dotati di movimento proprio, sovente a zigzag, dovuto ad un'illusione ottica denominata *autocinesi*. Quando una fonte luminosa puntiforme è vista senza riferimenti fissi (altre stelle, altri oggetti all'orizzonte, come per esempio pali della luce) micro movimenti del corpo vengono trasmessi al cervello il quale, assieme alle nostre aspettative, li interpreta come un movimento irregolare dell'oggetto. Altre volte l'uso di binocoli, che dovrebbe migliorare l'osservazione, può, in caso di distorsioni atmosferiche, esagerare queste ultime e rendere la situazione ancor più "intrigante".
Sembra assurdo, ma proprio Venere è l'oggetto che più di ogni altra cosa viene erroneamente scambiato per UFO in tutto il mondo, anche se comprendo che rischio di essere tacciato di combutta con i MIB! A mia discolpa porto la testimonianza del ricercatore Jacques Vallée che già nel 1967 aveva dedicato a Venere addirittura un paragrafo del suo libro *Challenge to Science - The UFO Enigma*, sottolineando che "*lo studio di questo tipo di errore si dimostra abbastanza istruttivo, perché mostra al di là di ogni ragionevole dubbio i limiti della percezione visiva e la 'debolezza' dei racconti che dettagliano forme e movimenti di luci puntiformi o oggetti di piccolo diametro apparente*". Gli esempi che Vallée adduceva erano impressionanti: sigari con oblò, dischi con cupola emananti fasci luminosi, oggetti in lenta rotazione su se stessi, rapidi movimenti verticali e oscillatori, cambiamenti di forma, luci multicolori. Valga per tutti il presunto UFO filmato e osservato da diverse città del Messico da decine di persone nel corso dell'eclisse di Sole occorsa l'11 luglio 1991: la sua posizione, non a caso, coincideva proprio con quella di Venere. Il pianeta, inoltre, noto anche come "stella del mattino" tra fine '78 e inizio '79 scatenò la fantasia di diverse pattuglie delle forze dell'ordine di varie località italiane che all'alba furono sorprese dalla presenza di un corpo estremamente luminoso nel cielo orientale tanto da fotografarlo a più riprese e, in alcuni casi, tentare un inseguimento.
Benché la Luna non presenti un'apparenza anomala in condizioni normali, si possono produrre effetti ottici particolari quando foschia o nubi sono presenti nel cielo notturno. La complessa serie di avvistamenti avvenuti nel Nord della Francia il 3 ottobre 1954 fu, in verità, causata proprio dalla Luna, e in uno di questi, secondo quanto raccontato dai testimoni, la luna fu "vista" atterrare per poi decollare! Quando viaggiamo in auto e osserviamo la Luna o stelle particolarmente luminose, possiamo avere l'impressione che esse ci seguano con un movimento apparente piuttosto lento. Paiono in effetti muoversi più lentamente di noi, benché non si riesca mai a raggiungerli o a lasciarli alle spalle.
Un altro evento celeste che può indurre in errore l'occasionale osservatore è il transito dei cosiddetti bolidi, ovvero meteore particolarmente grandi e vistose che hanno origine da corpi appartenenti alla famiglia degli asteroidi o, più raramente, da polveri cometarie associate a sciami meteorici. Nel momento in cui entrano nell'atmosfera, talvolta a velocità superiori a settanta chilometri al secondo, la loro superficie si riscalda ed "evapora" producendo vari effetti luminosi. Si tratta di eventi celesti re-

lativamente poco frequenti che appaiono come sfere molto luminose, spesso con scia, che possono esplodere in tre o quattro oggetti separati quando precipitano attraverso l'atmosfera impiegando a volte decine di secondi per attraversare l'intera volta celeste. La luce emessa da tali oggetti, di vari colori, può essere vista a centinaia di chilometri di distanza e la scia può occasionalmente rimanere visibile per diversi minuti.

Ancora più sconcertante è osservare un bolide durante una notte nebbiosa o nuvolosa, quando esso appare come una luce che si muove a scatti dietro le nubi o una luce diffusa nella foschia.

Un bolide che

DI PAOLO TOSELLI

E GLI UFO
essere ingannati

entra nell'atmosfera pressoché parallelamente all'orizzonte può sembrare volare verso l'alto, sprigionare scintille e a volte emettere suoni simili a tuoni distanti.

Passaggi di meteore o bolidi particolarmente appariscenti sono stati osservati abbastanza di frequente sull'Italia (3/4 volte l'anno) e scambiati spesso per UFO. Ci limitiamo a ricordare uno tra i casi più recenti, quello della notte fra il 6 e il 7 settembre 1997 in cui un corpo luminoso seguito da scia verde/blu ha prodotto un paio di bagliori (esplosioni) che hanno illuminato a giorno il paesaggio circostante. Segnalazioni sono giunte dalla Toscana, Marche, Umbria, Emilia Romagna, parte del Lazio e della Liguria.

Molto simili ai bolidi sono le osservazioni di rientri atmosferici di oggetti artificiali: satelliti o stadi di razzi vettori che ricadono nell'atmosfera terrestre e di solito si consumano prima di toccare terra. Sono di solito più luminosi dei bolidi, formati da più luci, seguiti da scie anche persistenti e restano talvolta visibili anche per un paio di minuti. Bolidi e rientri di oggetti spaziali possono essere osservati anche in pieno giorno.

Per quanto riguarda fenomeni simili, le descrizioni di forme "sigariformi" o "triangolari" vengono originate da una tendenza soggettiva a connettere fra di loro le fonti luminose e dalla diffusione di tali concetti nella letteratura ufologica. Già vent'anni fa l'astronomo statunitense William Hartmann aveva definito questo fenomeno, ben noto alla psicologia, come *effetto aeronave.* Osservando tre punti nello spazio tutti noi abbiamo l'impressione di vedere un triangolo: è come se fossero congiunti da tre segmenti rettilinei. Tuttavia, fra i tre punti si possono immaginare una infinità di altre configurazioni lineari (ad esempio, un cerchio), ma tale collegamenti rimangono possibili solo in astratto. Allo stesso modo, delle semplici sorgenti luminose puntiformi possono non essere sufficienti all'osservatore per essere percepite come "complete": egli ha bisogno di inventare una forma che lega questi punti in movimento, che li "sostiene". A ciò vanno sommati problemi legati all'adattamento al buio ed a eventuali difetti della vista. Dopo essere rimasti nell'oscurità per un certo tempo i nostri occhi diventano sempre più sensibili ed una determinata luce ci sembrerà più splendente che in altre circostanze: è il processo di adattamento all'oscurità che si manifesta fin dai primi minuti quando si rimane al buio, ma che si può prolungare per trenta minuti e più. Queste brevi considerazioni dovrebbero condurci ad una più attenta riflessione sulle comuni "distorsioni" presenti in pressoché tutte le esperienze UFO.

4-98

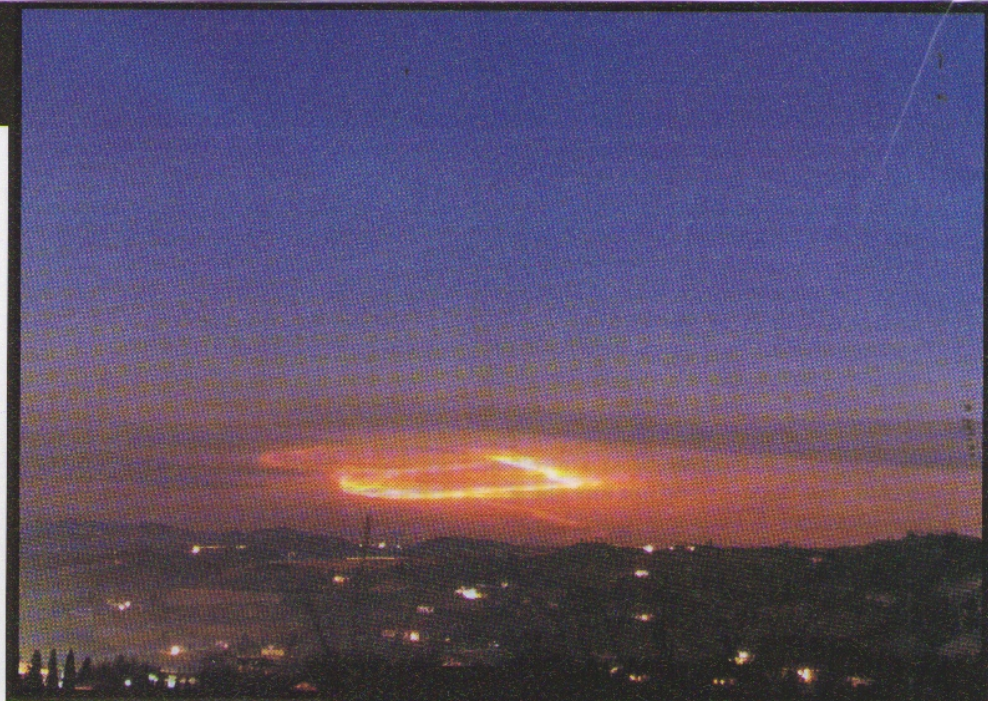
AEROMOBILI DA IDENTIFICARE

Gli aeromobili - termine tecnico con il quale si intendono tutte le macchine volanti - sono spesso oggetto di falsi avvistamenti UFO. Secondo l'ufologo statunitense Allan Hendry, su 1.024 avvistamenti di luci notturne raccolti dal *Center for UFO Studies* nel periodo 1976-1977, il 20% sarebbero risultati dovuti ad aeromobili di vario genere. Su 71 casi di avvistamenti diurni ne troviamo invece 22 prodotti da aerei. Ma non ipotetici velivoli super-segreti, bensì oggetti riconducibili alla normale attività aeronautica umana, ovvero macchine comuni, viste in situazioni inconsuete, o altri oggetti relativamente usuali che però sono poco conosciuti dal pubblico.

Di notte, una singola luce, di solito bianca, in movimento in cielo, anche se è silenziosa e non presenta le tipiche luci di posizione degli aerei, è invece, con tutta probabilità, un semplice aereo.

E' bene infatti ricordare che le luci degli aerei possono apparire in varie maniere sia per le diverse dotazioni dei velivoli, sia per le condizioni di osservabilità (distanza, limpidezza dell'atmosfera, nuvole, ecc.). E' un luogo comune ritenere che un aereo sia sempre distinguibile per le sue luci rosse e verdi. Aerei in fase di atterraggio possono inoltre creare effetti particolari con i fari che vengono accesi nell'avvicinamento all'aeroporto, di solito a partire da circa 3.000 metri di altezza.

Tra le più comuni luci di navigazione si possono elencare quelle rosse e verdi sulle ali (fisse), bianca sulla coda, più altre luci, di solito bianche (molto intense e a volte intermittenti) sulle ali; due luci di atterraggio, molto intense; luci anticollisione rosse pulsanti sopra e sotto la carlinga; luci ausiliarie di solito bianche per illuminare le ali e verificare la presenza di ghiaccio. Ma, ad esempio, l'aereo militare da trasporto Hercules C130 è dotato di ben 24 luci diverse. Aerei di notevoli dimensioni, inoltre, danno l'impressione di muoversi molto più lentamente del reale e ad una modifica dell'assetto di volo l'aspetto delle luci visibili può variare di

molto.
Pur con caratteristiche simili a quelle degli aerei, gli elicotteri possono produrre "effetti" più vistosi in quanto sono in grado di fermarsi, alzarsi e abbassarsi, a volte volando a bassa quota e proiettando fasci luminosi verso terra. Bisogna anche ricordare che sebbene molto rumorosi gli elicotteri possono a volte risultare silenziosi in presenza di vento contrario rispetto all'osservatore. Non sono inoltre da scordare gli alianti, i deltaplani e gli ultraleggeri che si possono presentare come degli oggetti dalle più svariate forme in grado di compiere strane evoluzioni in cielo.
Una o più luci viste sia di giorno che di notte, che appaiono immobili o che si muovono lentamente in modo erratico, possono essere spesso attribuite a riflessi della luce solare su parti di un pallone sonda o stratosferico.
Un simile oggetto può essere visto per

In alto: Acqui Terme (AL) 21 marzo 1989 - l'effetto prodotto dal lancio del missile balistico francese "S3", ricaduto nell'Atlantico. A sinistra: un elicottero nella notte. Nei fotogrammi piccoli: un dirigibile pubblicitario illuminato internamente.

mezz'ora e più dopo il tramonto perché, a causa della quota elevata del pallone, esso è ancora illuminato dai raggi solari. Palloni di piccole dimensioni, di forma sferica e del diametro di qualche metro, vengono quotidianamente lanciati da aeroporti e stazioni meteorologiche. Possono venire scambiati per UFO - e a seconda delle condizioni di luce appaiono grigi, opalescenti o metallici - solo nelle immediate vicinanze del punto di lancio. Più rari sono i palloni stratosferici, che raggiungono il diametro di parecchie decine di metri e che possono rimanere in vista anche per diverse ore ed essere osservati da centinaia di chilometri. In Europa partono da due centri di lancio situati in Sicilia (base di Milo - Agenzia Spaziale Italiana) e nella Francia pireneica (base CNES di Aire-sur-Adour). Si tratta di aerostati di polietilene di notevoli dimensioni lanciati con un carico di strumenti di rilevamento per esperimenti scientifici (tipico esempio lo studio delle radiazioni cosmiche) da eseguire nell'alta atmosfera. Questi palloni salgono infatti sino a 40.000 metri di quota e sono trasportati orizzontalmente dal vento per migliaia di chilometri. Un caso recente di errata interpretazione è accaduto il 20 agosto 1995 e ha interessato diverse località della Sicilia per più ore. Analogamente ai palloni sonda si comportano le meno numerose mongolfiere ed i palloni aerostatici a volte lanciati in occasione di fiere e saghe, o le piccole rudimentali mongolfiere illuminate all'interno da candele di cera. E' inoltre da ricordare che la direzione del vento in quota può essere decisamente diversa dai venti al suolo e pertanto non bisogna scartare l'ipotesi del pallone se questo sembra muoversi controvento.

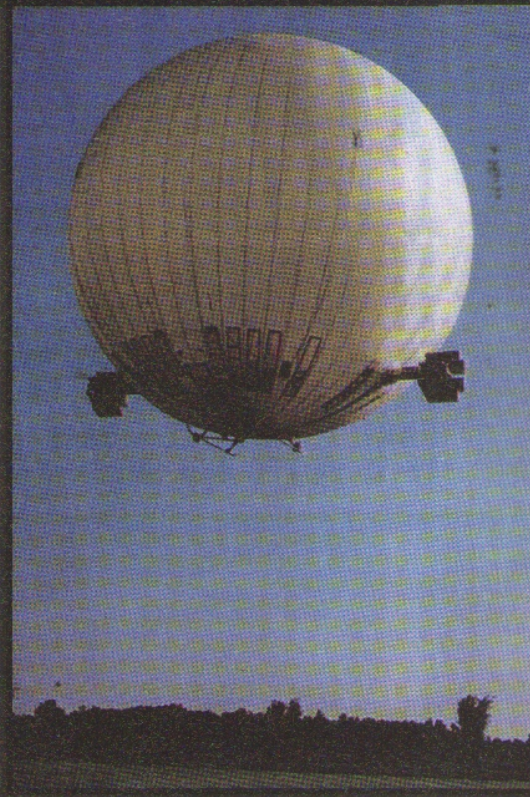
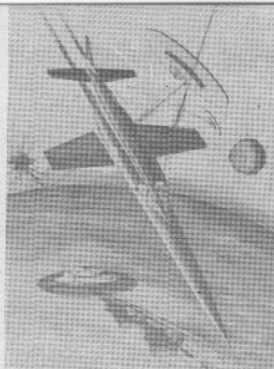
FANTASMAGORIE CELESTI

La sera del 21 marzo 1989 centinaia di persone furono testimoni di un evento eccezionale: la comparsa poco sopra l'orizzonte occidentale di un punto luminoso alzatosi velocissimo, che ha prodotto una nuvola biancastra in cielo. All'interno, come un "buco" nella nuvola, era visibile una forma simile ad una stella a cinque punte. Solo alcuni poi notarono un ammasso luminoso all'orizzonte, tipo scia informe giallo-rossastra dispersa dal vento, rimasto visibile per quasi mezz'ora. Il giorno dopo si scoprì che l'incredibile visione che aveva coinvolto buona parte del nord Italia, nonché della Francia meridionale e della Svizzera, era da attribuire al lancio di un missile francese, avvenuto nei pressi di Bordeaux, sulla costa atlantica. Nel caso specifico, la testata nucleare, di cui sono provvisti tali missili, viene sostituita da un materiale tracciante, in grado di verificare il funzionamento dell'ordigno. Le esplosioni osservate da migliaia di persone furono dovute al distacco dei due stadi del missile. Le eccezionali condizioni atmosferiche di quella serata (limpidezza dell'atmosfera, cielo perfettamente sereno) contribuirono a permetterne l'osservazione ad oltre 900 km. di distanza.
Qualcosa di simile accadde nella serata di

lunedì 5 marzo 1979. Da ogni luogo delle Isole Canarie fu avvistata una impressionante nube luminosa tra l'arancio ed il rosso, formata da anelli concentrici all'interno di una massa amorfa. Più tardi, quando la scia luminosa si era quasi dissipata, fu visto un oggetto grigio metallico alzarsi dall'orizzonte. Nei giorni che seguirono, tutta la stampa spagnola ed internazionale dedicò diverso spazio all'"UFO" fotografato alle Canarie. Solo parecchio tempo dopo si venne a sapere che si trattava di due missili intercontinentali lanciati da un sottomarino sovietico. Eventi rari, certo, ma molto spettacolari e di difficile interpretazione.

Era il 14 luglio 1990 quando ricevetti una telefonata inaspettata da un mio concittadino che voleva rendermi partecipe di quanto stava osservando. Tre o quattro strane luci si muovevano attraverso le nubi, in direzione delle colline. Da quasi un'ora, assieme a tutta la famiglia ed i vicini, stava seguendo quello strano spettacolo di cui non sapeva darsi spiegazione. Anch'io, fui invitato a raggiungerli, ma rifiutai, assicurando tuttavia che avrei svolto le dovute verifiche e che ci saremmo risentiti l'indomani.

Alle 23.30 iniziai a scrutare il cielo, munito di un binocolo 10 x 50. Notai una luce molto diafana, di forma ellittica e di colore biancastro in movimento poco sopra i tetti delle case. Si spostava, piuttosto lentamente, verso destra e poi tornava a percorrere lo stesso tragitto in senso opposto, dove scompariva alla mia vista oscurata da un vicino edificio. Osservando meglio mi accorsi che le luci a me visibili erano in realtà due, che eseguivano ritmicamente lo stesso movimento. Trascorsa la mezzanotte abbandonai l'osservazione, anche perché non era stato difficile comprendere che le luci erano in realtà la proiezione su alcune nubi stratificate dei fari utilizzati da una discoteca a circa 28 km. da Alessandria, per attirare l'attenzione degli amanti del sabato sera. Ma come è possibile scambiare per UFO dei normali fari? Probabilmente deve essere abbastanza semplice, in quanto sono in forte aumento gli avvistamenti di falsi UFO dovuti proprio a tale particolare genere di proiettori, quasi sconosciuti sino a dodici anni fa. L'incremento è probabilmente giustificato dal numero sempre maggiore di apparecchiature presenti sul territorio nazionale, siano esse installate fisse o itineranti, utilizzate da discoteche, spettacoli viaggianti, feste comunali, manifestazioni di vario genere, inaugurazioni di centri commerciali. Gli orari in cui si concentrano maggiormente le segnalazioni sono tra le 21.00 e le 23.30 con eccezioni attorno alle 19.00 nei mesi invernali. Le descrizioni si riferiscono principalmente a semplici luci di forma discoidale o ellittica, solitamente bianche, ma non mancano quelle rosse o multicolori, che ruotano, si uniscono e si dividono, dando l'impressione di rincorrersi, come in un insolito gioco. Quello che sconcerta maggiormente i testimoni, e che li rende sempre dubbiosi sull'ipotesi proiettori favorendo l'interpretazione ufologica, è non riuscire a distinguere il raggio luminoso protrarsi oltre l'ovale di luce. Ciò si spiega col fatto che i cerchi si formano ad una quota solitamente alta, dove il fascio luminoso del proiettore è difficilmente distinguibile, a causa della dispersione della luce. Inoltre, di solito, le osservazioni di questi "falsi UFO" vengono effettuate in luoghi distanti alcuni chilometri, anche decine, dalla fonte originaria che li produce. Infatti, è trovandosi vicino alla fonte che normalmente si distinguono i fasci di luce. Le apparecchiature che li producono sono particolari proiettori monofaro o multiraggio, accessoriati da una a quattro lampade Xenon (da 2.000 a 10.000 W) che ruotano su un albero stelo. Il movimento è controllato e modificabile da una centralina elettronica. E' comunque necessario precisare che non sempre, quando sono in funzioni simili apparecchiature, si formano in cielo dei dischi nitidi e facilmente percepibili. Il tempo ideale per vedere i dischi è il cielo terso, ma un poco nuvoloso in alta quota. Concludendo, non crediate che ciò esaurisca la casistica di tutte le cose che si possono vedere in cielo. È solo una parziale panoramica. Ci auguriamo comunque che il "vostro" UFO, già visto o che potrete vedere, non ricada in queste categorie. Come sapete, l'importante è non farsi ingannare!

SOTTO: UN NUOVO TIPO DI MONGOLFIERA.
IN BASSO: 5/03/1979 ISOLE CANARIE, UN MISSILE INTERCONTINENTALE LANCIATO DA UN SOTTOMARINO SOVIETICO E SCAMBIATO DA UN MIGLIAIO DI PERSONE PER UN UFO.

VENERE SCAMBIATO PER UN UFO.

UFO... QUI UFO... QUI UFO...

a cura del Gruppo Clypeus

A Caceres, nell'Estremadura, un contadino quarantaseienne di nome Romero Pulido è stato inseguito da un UFO.

Alle 5 di mattina del 16 giugno 1974, egli lasciò la propria abitazione per recarsi al lavoro. Sulla strada un UFO si accostò alla sua vettura, emettendo fasci di luce; l'uomo spense allora i fari dell'auto e l'oggetto si allontanò. Poco dopo egli riaccese i fari e l'UFO ricomparve puntando "come un falco" sull'auto, fermandosi a settanta metri da essa.

Il testimone afferma di avere distinto, in quel momento, tre esseri alti e panciuti che compivano manovre all'interno dell'abitacolo. Egli spense di nuovo i fari e l'UFO si portò un po' più lontano, sempre però scortandolo, finché egli giunse alla propria fattoria, due chilometri più in là. Entrando nella casa, l'uomo accese la luce e l'oggetto si riavvicinò, mentre il testimone rivide i tre esseri.

Dopo qualche istante egli spense la luce e l'UFO si allontanò definitivamente (da "Lumières dans la nuit", n. 147).

Il 31 dicembre 1972, tra le 19,10 e le 19,20, Riita Kalho e Sirkka Pulkkinen, due ragazze finlandesi abitanti nella regione di Veteli, sono state testimoni di uno sconcertante fenomeno.

Le due giovani camminavano lungo una strada, intendendo recarsi in autostop al ballo di Capodanno; miss Kalho notò nel cielo un lampo rosso e successivamente le due ragazze osservarono un oggetto luminoso rosso, grande come una palla da tennis, che si spostava lentamente ad un'altezza da terra di circa 2 metri. Al passaggio di un'auto, l'UFO scomparve. Mentre continuavano a camminare, improvvisamente miss Kalho fu spostata di 3 metri da una forza sconosciuta. Ella vide allora, a qualche passo di distanza, una massa nera dalla forma vaga, alta 2 metri da terra e distante circa un metro dalla strada.

Sopra quest'oggetto le ragazze videro una luce grande come un uovo: si sentirono come imprigionate in un campo di forze e non potevano parlare né camminare. Miss Pulkkinen vide la luce rossa dirigersi verso di lei e quindi sparire. Le sensazioni delle due ragazze tornarono alla normalità. Esse si rifugiarono in una casa vicina: i loro vestiti erano coperti di fango e i piedi parevano congelati.

Il 1° febbraio 1975, nell'isola di Réunion, un giovane di ventun anni, Antoine Severin, che tornava a casa alle 13, ha avvistato un oggetto bianco molto brillante, sospeso a 50 cm. dal suolo.

La forma dell'UFO era circolare; esso era sormontato da una cupola e possedeva una scala che poggiava al suolo. Era occupato da quattro esseri vestiti di bianco.

Ad un tratto il velivolo si alzò, girando su se stesso e sibilando molto forte. Il giovane, colpito da alcuni raggi emessi dall'oggetto, cadde a terra, perdendo l'uso delle gambe. Camminando carponi riuscì ugualmente a raggiungere la propria casa. Per qualche giorno perse l'uso della parola, soffrendo forti dolori di testa (da "Lumières dans la nuit", n. 145).

Il 21 gennaio 1975, in Belgio, un dipendente delle poste di nome Gosset ha avvistato un UFO mentre viaggiava in auto, in servizio, tra i paesi di Nassogne e Forrières.

All'uscita dell'abitato di Nassogne, egli scorse sulla sua sinistra un oggetto dalla forma di aereo con ali a delta, scavato nella parte centrale e con appendici simili a frecce a sinistra.

Sembrava essere venuto da Sud-Ovest, e la sua tinta era grigio cupo. L'uomo si stupì di veder volare un aereo a soli 20-30 metri di quota e di non udire alcun suono; l'UFO si spostava molto lentamente. Egli l'osservò per una decina di secondi ed ebbe una sensazione di freddo, che attribuì al timore che l'apparecchio stesse per precipitare presso di lui. Fermò la propria auto e si accorse che sulla parte anteriore dell'UFO si trovava un punto molto luminoso di colore rosso-arancio, fisso e molto brillante, tanto da dare l'impressione di un occhio.

L'auto del testimone non ebbe alcun guasto; l'oggetto scomparve in direzione Est-Nord-Est (da "Lumières dans la nuit", n. 147).

Il 26 febbraio 1975 a Challons-sur-Marne, verso le 19,30 una donna di nome Guider, rientrando a casa, ha osservato una sorta di sigaro brillante di una luce bianca molto cruda, che ha attraversato ad alta velocità la strada principale.

Dalla propria casa, la testimone ha constatato che l'oggetto si era stabilizzato a circa 100 metri da lei, all'altezza degli ultimi piani dei grattacieli. Tutto ciò è durato venti minuti; poi il sigaro è diventato via via più brillante, si è spostato irregolarmente ed ha "generato" altri tre UFO più piccoli, di cui due rossi e lampeggianti, e uno pallido e luminosissimo. I tre oggetti sono spariti in direzione della vicina città di Reims.

Nel frattempo, il sigaro che aveva dato origine ai tre velivoli si era tramutato in un lampo ed era scomparso senza far rumore.

Una nostra lettrice di Torino ha scritto al collega G.V. Settimo comunicandogli, fra l'altro, un avvistamento avvenuto il 23 giugno 1976, di cui è stata testimone. Ecco le sue parole in merito al fatto accaduto.

"... Ero ad Ivrea in casa di mia figlia e tra le 23,30 e le 24 ho visto nel cielo, ad un'altezza di circa 3.000 metri, passare e ripassare quattro oggetti luminosi che andavano in coppia, velocissimi, spostandosi lateralmente e avanti e indietro, come se seguissero il profilo delle

colline della Serra.

"Insieme a me c'era mio nipote, che ha dodici anni e che rimase molto impressionato. Credevo che anche altri li avessero notati; ne parlai ai miei familiari che in quel momento erano fuori a cena ma niente; nemmeno i giornali del giorno seguente ne parlarono."

Alcuni poliziotti e molti cittadini, abitanti alla periferia di Philadelphia, hanno osservato un misterioso oggetto volante librarsi sulla città tra le 4,00 e le 6,00 dell'8 ottobre 1975.

L'UFO era molto luminoso; a tratti pareva essere animato da un moto di rotazione su se stesso, mentre in altri momenti sembrava produrre delle improvvise fiammate, che provenivano dalla sua superficie esterna. Il colore era simile a quello delle stelle: quasi giallo.

Il 9 settembre un curioso oggetto volante a forma di campana è stato avvistato da un gruppo di sette persone a Port Ellen, nelle Hawaii. Il fatto è avvenuto tra le 7,30 e le 8 del mattino, mentre i testimoni erano a pescare su un molo.

L'oggetto aveva i bordi luminosi e la parte centrale più scura; ha compiuto evoluzioni per qualche minuto, poi si è dileguato.

A Nantes, in Francia, quattro alunni del Centro di rieducazione professionale Gaudinière, di nome Sorba, Roguet, Gallen e Lotte, hanno presenziato ad uno straordinario fenomeno accaduto tra la mezzanotte e l'una della notte tra il 28 e il 29 settembre 1974.

I quattro amici stavano per recarsi a dormire, dopo aver passato insieme la serata nella camera del Sorba, al primo piano della costruzione che ospita il Centro. D'un tratto osservarono ciò che essi credono essere l'atterraggio di un UFO.

Ecco ciò che ha dichiarato il Sorba: "Mi stavo svestendo, guardavo in direzione del campo da football, quando ho visto arrivare una piccola luce rossa, che si dirigeva verso di me, animata da un moto vorticoso; nel complesso era simile alla luce segnaletica delle ambulanze, ma aveva dimensioni leggermente maggiori. Quando si fu avvicinata, mi sono accorto che faceva parte di un apparecchio scuro, a forma di piatto rovesciato. Mentre giungeva ad una distanza di circa 150-200 metri da me, è arrivato nella stanza il mio amico Roguet. Abbiamo visto l'oggetto atterrare nel modo in cui cade una foglia secca, oscillando ed emettendo un intenso fumo bianco."

Il misterioso oggetto era quasi a terra, quando entrarono nella stanza anche gli altri due giovani, che però commisero l'errore di illuminare la camera in cui si accingevano ad entrare; subito l'oggetto si spostò di circa 50 metri sulla destra. I quattro amici hanno seguito attentamente le sue manovre; hanno visto un quadrato di luce bianca, simile a quella di una lampada a iodio, stagliarsi sulla superficie dell'oggetto, come se una porta vi fosse stata aperta. Questa orma circolare era circondata da tre impronte geometriche regolari, affondate nel terreno. Su un albero sono state trovate tracce di bruciature, come quelle che può provocare il boccolare di un reattore. Era avvertibile nel terreno un forte odore di kerosene (da "Lumières dans la nuit").

Il caso che vogliamo qui segnalare è stato riportato dal giornale americano "Sunday Call Chronicle" nel suo numero del 16 febbraio 1964. Pensiamo che possa interessare i nostri lettori perché rappresenta un fatto di notevole entità nella storia degli avvistamenti UFO.

Circa trenta anni fa, un uomo di Lehig Valley, che volle rimanere anonimo, dichiarò di essere entrato in un disco volante, e di averlo ispezionato.

Ancora oggi viene tenuta segreta l'identità del signor X, ma il suo racconto lo riportiamo per esteso.

"Una calda mattina d'estate. Le 2,30 antimeridiane, nel 1933. Mi stavo dirigendo da Nazareth a Lehighton, guidando una vecchia Ford 1925.

"Fra Cherryville e Morrestow, in un luogo solitario della via, le mie ruote si sgonfiarono. Mentre stavo sollevando l'auto, notai una debole luce viola o rosso-viola nel campo alla mia destra. Non era particolarmente brillante, ma la stranezza del colore m'incuriosì.

"Camminai per circa una sessantina di metri verso la luce. Sull'erba era posato un oggetto a forma di campana, il cui diametro era di circa 3 metri, alto circa m. 1,80.

"Non c'era luna, ma solo una pallida luce che veniva dalle stelle. Altra luce proveniva da una fessura nell'oggetto, che più tardi scoprii essere una porta circolare, metà aperta. Questa porta era di circa 50 cm. di diametro. La spinsi, si spalancò mostrando degli scalini che giravano con essa.

"Non vi era nessuno vicino, così spinsi il capo all'interno. Ma a causa della strana luce, che apparentemente veniva dal soffitto, avevo difficoltà a distinguere le cose. La camera era piena di tubi e di quadranti, con una specie di mensola al centro, e misurava circa m. 1,80 di diametro, circa m. 1,20 d'altezza; aveva una cupola, ma niente finestre.

"Non vidi né letti né sedili, ma ricordo che la parete aveva un disegno striato come quello del marmo. Apparentemente non vi era alcun aspiratore d'aria, un aggeggio che pare debba essere importante per gli aerei spaziali terrestri. Nella camera, l'odore era simile a quello dell'ammoniaca, e la temperatura era molto fredda. Le forme di parecchi oggetti, nella camera, avevano strane curve, quali non avevo mai vedute prima né mai vidi in seguito.

"Mi ritirai, e camminai attorno all'oggetto. Neppure dal di fuori si vedevano finestre. Non potei vedere alcuna persona o creatura. La superficie esterna dell'oggetto era estremamente liscia, metallica, e fredda al tocco.

"Impiegai una decina di minuti ad osservare l'oggetto, indi ritornai alla mia auto. Gonfiai le ruote e mi diressi verso casa."

La notte del 17 agosto 1974 a Montluçon, in Francia, il tempo era particolarmente afoso e il signor Halajda Stéphane non riusciva a prender sonno. Alle 2,05 si recò sul suo balcone, al decimo piano di una torretta dalla quale si gode di una vista molto ampia. Il cielo era nuvoloso; ciononostante il testimone scorse una stella particolarmente brillante (Venere) la cui luminosità filtrava attraverso le nubi che le passavano davanti, e l'uomo si trattenne a guardarla.

Improvvisamente, uscendo da dietro una collina, una sfera luminosa di un bianco intenso attraversò il cielo, all'altezza degli occhi del testimone, e disparve dietro le colline, dal lato opposto dell'orizzonte. La visione durò meno di trenta secondi e lasciò il testimone stupefatto. L'oggetto era molto più grosso di una stella, ma più piccolo della luna. La sua traiettoria era orizzontale, rettilinea e regolare, verosimilmente orientata da Sud a Nord, ad un'altitudine scarsa. Secondo le dichiarazioni dello Stéphane, l'oggetto si sarebbe trovato a circa 1,5 chilometri da lui.

Durante l'osservazione non si udì alcun rumore, sebbene la notte fosse silenziosa (da "Lumières dans la nuit").

OVNIS : QUE DISSIMULE LA MANIPULATION DES MEDIAS ?

«Ce qui me fait de la peine, ce n'est pas que tu m'aies menti, mais c'est que désormais je ne pourrai plus jamais te croire !»
Friedrich Nietzsche

La télévision française est-elle une des moins sérieuses de toutes les télévisions du monde ?
Tous ceux qui, le 13 janvier 1995, ont regardé sur TF1 l'émission de Tina Kieffer «J'y crois, j'y crois pas» sont bien près de le croire !

Rencontre de spécialistes de l'Ufologie

De D à G : Daniel Huguet, cet hypnotiseur qui travaille spécialement sur des sujets ayant vécu une rencontre du troisième type. Jimmy Guieu qui lança en France les bases de l'Ufologie. Georges Andrewas, chercheur américain, spécialiste des cas d'enlèvements. Guy Tarade, écrivain conférencier, globe-trotter, a enquêté partout dans le monde sur les phénomènes mystérieux.

Le thème du débat proposé était : EXISTE-T'IL UNE VIE AILLEURS QUE SUR LA TERRE ?
Tina Kieffer avait réuni sur le plateau des astrophysiciens, un pilote de ligne, et différents autres scientifiques afin de débattre sur le phénomène O.V.N.I. Très vite, les téléspectateurs comprirent que la tolérance, la correction, la politesse la plus élémentaire et le respect d'autrui n'étaient pas les qualités marquantes de certains participants. Il est vrai que nos grandes écoles enseignent tout, sauf le savoir-vivre ! Rapidement, le débat tourna versla mascarade. Au point de se demander si l'émission n'avait pas été «légèrement» manipulé, truquées.

Les spécialistes belges de la SOBEPS n'évoquèrent même pas les étranges phénomènes aériens qui s'étaient déroulés dans le ciel de Bruxelles et du Brabant wallon quelques jours plus tôt. En effet, comme l'a rapporté le quotidien

LA DERNIERE HEURE du lundi 9 janvier 1995, sous la signature de Gilbert Dupont ; dans la nuit du 5 au 6 janvier, des OVNIS ont été observés dans la région du Bois Seigneur-Isaac. Ces engins silencieux évoluaient à basse altitude, 50 ou 100 mètres du sol. Ils avaient la forme d'un losange aplati.
A Monlenbeek, une résidente qui appartient à la représentation permanente de l'Italie auprès de l'Union européenne, observait le ciel vers 3 h 50 du matin. Le témoin découvrit dans ses jumelles à une hauteur correspondant à trois fois celle d'un immeuble de 4 étages, une sorte de barre rouge-orange très plate se déplaçant en silence.

Le côté outrancier des interventions négatives des détrac-

Frédérikj Valentich : disparu en plein ciel le 21 octobre 1978

Ce jeune pilote expérimenté volait à une altitude de 5000 pieds, au nord de l'île de King, en direction de Melbourne, il remarqua un énorme disque volant lumineux qui le suivait et semblait tourner en rond autour de son Cesna 182.
Le pilote appela la tour de contrôle de Melbourne et signala l'incident en précisant que l'OVNI qui l'accompagnait émettait une lueur verte. Quelques intants plus tard, la liaison hertzienne fut totalement perturbée. Puis ce fut le silence radio.

Malgré les importants moyens mis en oeuvre par l'aviation australienne, nul ne peut dire ce qu'est devenu Frederik Valentich et où est passé son avion. Sur ce document, le père du jeune pilote explique à la presse les circonstances de la disparition mystérieuse de son fils.

UFO Diary

by PHILIP MANTLE

If you were to think of a UFO centre, what place would spring to mind? Roswell, perhaps? But would Bacup in Lancashire, Northern England, be the kind of place you would expect to find such an attraction? Well, perhaps not immediately, but that does not deter Roger Markman and Paul Berman, as they have a firm proposal on the drawing board for an operational UFO Centre in Bacup.

Bacup is nestled nicely into Northern England's Pennine Hills. For those that don't know, the Pennines have seen just about every form of UFO sighting down the years with several 'hot spots' in various areas, thus making Bacup an ideal location for a UFO Centre.

Markman and Berman's idea is to establish a permanent centre consisting of a museum, resource centre, research are, the obligatory retail areas, and links to such establishments as Jodrell Bank, local universities and of course local and national UFO organisations.

Other activities would include a UFO film festival, lectures and conferences and perhaps even coach tours to local UFO sites and local observatories and the planetarium at Jodrell Bank.

Does this all sound a little too far fetched? - well, apparently not. Local politicians and businessmen have already shown a keen interest and the project also has the full support of Britain's most prolific UFO author Jenny Randles, who incidentally used to live in the area. The only missing ingredient so far is the finances needed to put the proposals into practice.

For what it's worth, I personally think it is an excellent idea. I myself was involved with serious discussions with a company to open a UFO centre several years ago in the south of England. The only thing that stopped us at that time was the location of a suitable premises in which to locate the centre. This would not be a problem in Bacup as there are numerous properties which could be easily converted.

No offence to Bacup, but the UFO Centre, should it be built there, would not really have serious competition from any other tourist attractions, but it is only a short car journey from places like Jodrell Bank. Manchester International Airport is not far away, enabling easy access for overseas visitors as well, and for those who would simply like to take in the scenery then the Pennine Hills can offer all they require. For those who like to shop there would also be the newly opened Trafford Centre just outside Manchester.

So where do they go from here? Well, the local Mayor has suggested a property that could be made available for a modest rent and there is even talk about trying to obtain UK government or even European funding to help set up the Centre. However, it is hoped that private investors will realise the potential of the proposed UFO Centre and make the necessary funds available.

A recent update from Markman & Berman has shown that more local businessmen have shown an interest in this project and virtually everyone who knows about it thinks it is an excellent idea. The only thing that is so far missing is the necessary investment to make the project a reality.

If you are interested in the UFO Centre then you can contact one of the organisers direct at:

Roger Markman, 26 Ramsey Avenue, Bacup, Lancashire, OL13 9PG. Telephone: 01706 (00 44 1706 from outside the UK) 879 338.

Quest wishes Roger and Paul every success with this project and we hope to keep you up-dated with their progress. ■

ROBOTIC TROUBLE-MAKERS

US military experts are reported to be investigating ways of controlling animals such as rats by planting radio-operated electrodes in their brains - effectively using them as remote-controlled androids that could swarm through enemy territory and spread disease.

It has also been suggested they could conduct surveillance operations: that miniture cameras could be built into them and the information relayed back to base by satellite.

The use of animals in war is well-known. During World War 2 the Russians trained dogs to run under enemy tanks carrying explosives and blow them up, and, during the Cold War that followed, the US military attached cameras to dolphins for underwater reconnaissance. There were also reports that some had explosives attached to them. ■

DON'T DIE YET

The inhabitants of Savona, Italian town have received an unusual request from the authorities: don't die - or at least not yet.

The reason? The municipal cemetery is full, and work to increase the size of the cemetery is behind schedule.

Bartolo Berta, the deputy mayor of Savona, said, "We are in an emergency situation. We are unable to bury all the bodies." He explained, "Tthe council has approved a plan to increase the size of the cemetery. But (at present) we are all hoping that the people of Savona will try to help us by not dying, or at least by remaining alive for as long as possible."

The request may not be easily met, however, as Savona has one of Italy's highest ratios of elderly people - 20 per cent of the population. ■

MOON HEAVEN ON EARTH UNDER CONSTRUCTION...

The Moonies - formally known as the Unification Church - have reportedly chosen a remote part of southern Brazil as their site for their vision of heaven on earth. The controversial cult is ploughing millions of dollars into an area the size of England in Brazil's Pantanal region, but this move is causing concern among Brazilian politicians and the Roman Catholic church, who are worried about the cult's intentions.

The Moonies, led by Reverend Sun Myung Moon, say the area's pure and untamed environment is perfect for creating their very own earthly paradise. Earlier attempts to find a site in Reverend Moon's home country of Korea, and later in the United States, were blocked.

The religious group have established a foothold, New Hope ranch, where 2 000 followers are already living. A school has been built and the Moonies intend to invite local children to attend, and will offer them free transport. They say that there will be no indoctrination in the classrooms.

They are planning to build a hotel and an airport and the development will, they say, have a positive benefit on the Brazilian economy. ■

MILLIONS HELP SEARCH FOR ALIENS

The SETI home analysis project, which allows anyone with a desktop computer to join the search for intelligent life in space, is now the largest computation ever done on earth, the BBC reports.

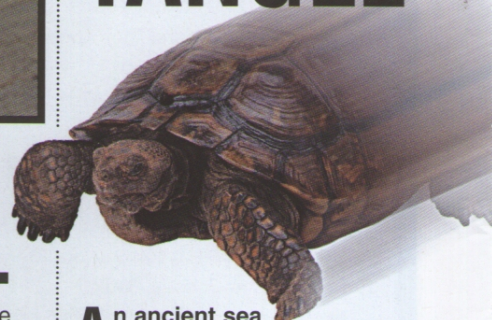
'SETI@home' has infiltrated homes, offices and classrooms in 223 countries, "It is truly a phenomenon," said project director David Anderson. "One person runs it in an office and pretty soon the whole office is doing it."

Companies large and small (including the BBC) as well as schools and universities have formed groups to compete to see whose computers can analyse the most chunks of data.

Since May, over a million people have downloaded the program. But, despite an accumulated 50,000 years of computer time, no signs of alien life have yet been found.

The program starts when the computer is idle, in the manner of a screensaver, and analyses data from the Arecibo radio telescope, Puerto Rico. The number crunching is done automatically and the results are sent to the University of California, Berkeley, while participants can see the progress on the computer screen.

Farming the computer work out to volunteers has meant the early backlog of data from the Arecibo telescope is now being cleared. ■

TON-UP TURTLE GETS IN A TANGLE

An ancient sea turtle, nearly half the size of a fully-grown steer, has been rescued from New York Harbor, the Reuters news service has reported.

Coast Guard officers who spotted the turtle, estimated to weigh 600 pounds (270 kg) and to be nearly a century old, found it during an inspection of a tanker.The turtle had snagged its left fin on a rope attached to a lobster cage near the bow of the ship and was weak from trying to keep afloat with one free fin.

"This is an unusual case," said Coast Guard Don Wagner. He and his colleagues felt the animal should be returned to the sea rather than take it to an aquarium. "It has been doing well for a hundred years, so it was better to let it go."

The Atlantic Green turtle, an endangered species and one of the largest sea-going turtles, nests in Florida but can be found throughout the world in tropical and sub-tropical oceans. ■

DATE: MAR 3 1 1979 NO. 187

Airplanes met UFO, researcher claims

6A St. Louis Globe-Democrat Mon., Mar. 12, 1979

By CHARLES J. OSWALD
Globe-Democrat Staff Writer

Unidentified flying objects are real, under intelligent control and probably extraterrestrial, a researcher in reported UFO landing trace patterns says.

Ted R. Phillips Jr., a research associate for the Center for UFO Studies in Evanston, Ill., said in an interview Friday that recently declassified State Department records document a close encounter between a UFO and three aircraft — including two fighters — over Iran in September 1976.

The reports were obtained through the federal Freedom of Information Act and contain some startling information, Phillips said.

According to Phillips, this is what happened:

Two F-4 Phantom jets flying at night spotted a brightly lighted, circular blue-and-white object in the sky.

AS THE PILOTS moved close to get a better look, both planes suddenly lost radio contact, and their instruments went haywire.

One of the pilots turned and headed back to base, while the other continued to pursue the object, getting a radar fix on the UFO as he closed in.

The jet was armed with air-to-air missiles, but when the pilot tried to ready the weapons, he found the sophisticated electronic launching system was also malfunctioning.

At the same time, a small, brightly lighted sphere shot from the UFO on a collision course with the remaining Phantom. The pilot made a sharp turn, and the sphere followed quickly inside the turn pattern, heading back to the UFO in what the pilot described as a "perfect rejoin."

About the same time, a commercial jetliner passed by the UFO and confirmed the reports of the two pilots.

A few minutes later, a second brightly lighted sphere fell from the bottom of the UFO and landed on the ground, projecting a light. The pilot returned to base and reported what had taken place, Phillips said.

THE NEXT MORNING, the pilots and a search team aboard a helicopter returned to the area where the encounter had taken place, but were unable to find any traces of the object. A strange electrical or radio signal was picked up, but the location of the transmitter could not be found.

The report said UFOs should "be considered hostile," Phillips said.

Phillips has examined more than 1,300 alleged UFO landing sites and reports of landings in 57 countries in an attempt to gain information about the type of craft the Air Force says does not exist.

Missouri is No. 1 in reported UFO landings, Phillips said, followed closely by Iowa.

"Physical traces are usually circular in shape in two basic sizes, 8 to 12 feet and 30 to 35 feet," Phillips noted. Reported sightings of UFOs of larger size indicate they have the classic saucer shape, with a dome, and are metallic in appearance. Brilliant lights have been reported — red, green and blue — and the UFOs are apparently equipped with a tripod landing gear leaving impressions in the earth that indicate they weigh about 10 tons, he added.

"In about 22 per cent of the reported UFO cases life forms, humanoids, have reported to exist similar in appearance to humans except smaller," Phillips noted, adding there are few reported cases of hostile encounters.

[Je]t, Boom [U]nrelated, [A]irline Says

[N]EW YORK (UPI) — British [Air]ways denied reports that one [of] its Concorde supersonic jets [cau]sed a thundering boom that [sta]rtled residents and shook [hous]es along the East Coast from [Ma]ssachusetts to New Jersey.

[A]n airline spokesman said [the]re was an SST flying at an al[titu]de of 41,000 feet near Hyan[nis], Mass., about the same time [the] booms were heard Thursday. [Bu]t he said the plane, Flight 189 [fro]m London to Washington D.C., merely made a "routine" transition from supersonic to subsonic speed at 7:52 p.m. (CST).

The blast-like sound, which many persons thought was an explosion or earthquake, was reported between 8 p.m. and 8:15 p.m. (CST) by residents in parts of New York, New Jersey, Massachusetts and Rhode Island. It caused windows, chandeliers and entire houses to shake.

Dr. William Donn, a geophysicist at the atmosperic science unit of the Lamont Observatory at Palisades, N.Y., said the phenomenon was a "sonic boom-type shock in the atmosphere that came from a Concorde * * * landing at the Dulles Washington Airport."

2A Fri., February 9, 1979 ST. LOUIS POST-DISPATC[H]

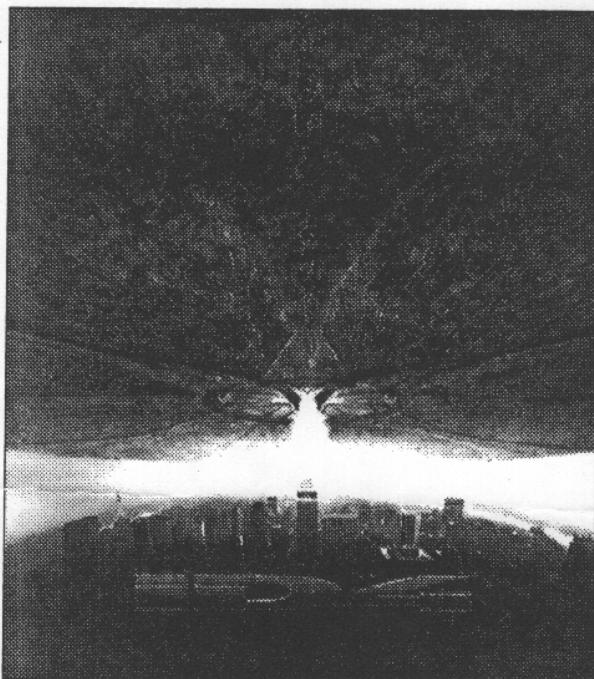
nation

BIG BOOM: A Concorde Supersonic jet on a flight from London to Washington is blamed for an earth-shaking sonic boom last night that residents from New Jersey to Massachusetts thought was either an explosion or earthquake. Residents in New Jersey called police, thinking it was an earthquake similar to one that shook part of the state 10 days ago.

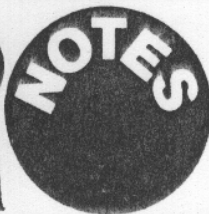
ARKANSAS GAZETTE, Little Rock, AR - Feb. 11, 1979

APPUNTAMENTI

Giochi e spettacoli sugli alieni

Al Centronova sbarcano gli Ufo

Una scena di «Indipendence Day», film sull'invasione degli alieni

ALIENI al Centro commerciale di Villanova di Castenaso: alcuni di tre metri, come il prototipo esposto di fronte all' ingresso del Centro e altri racchiusi all'interno di un'astronave gigante sul tetto dell'edificio; alcuni visibili in foto attraverso una mostra realizzata dal Centro Ufologico Nazionale, altri raccontati in videocassetta e sui fascicoli di Ufo dossier-X della Fabbri Editori. Fino all'8 marzo, ogni lunedì giovedì venerdì e sabato, dalle 16 alle 19 il Centro Nova promuoverà giochi e iniziative sui misteri dell'universo, sugli ufo e sul sistema solare, intrattenendo grandi e piccini in pomeriggi di musica o spettacolo, animati da comici come Giorgio Comaschi (22 febbraio). *(f.a.)*

ANCIENT ASTRONAUTS

ASTRO NOTES

THE QUITO BEADS

For the first time we have discovered ancient relics which resemble not modern day rockets and astronauts, but modern day UFOs and flying saucers!

By Henry Hicks

■ A well known psychic, Micki Dahne, predicts that during the year 1977 "archeologists in Egypt will discover a spaceship that crashed in ancient times..."

If a full scale relic of an ancient spaceship is found in Egypt, we may or may not be told about it. But we have already been told of the gold models of an ancient aircraft found in South America, and also of the drawing in relief found at Palenque which shows an ancient astronaut operating a spaceship.

Replicas of spaceships may have already been found in excavations outside of Quito, Ecuador. There are several hundred of these replicas and each is slightly different from the others. The Quito beads appear to be true-to-life copies of UFOs! The beads are small, ranging in size from one-half to one and one-half inches and usually meticulously detailed. These details show exhaust vents, port holes, and an aerodynamic design popularly referred to as "flying saucers." All the beads retain the basic shape of the (in)famous Adamski, or bell-shaped flying saucer.

The average Quito bead looks surprisingly like a flying saucer.

The shadows cast by the beads can account for every reported UFO shape!

The beads are made of clay in several colors and appear to have been polished. The decorations, embellishments, and even coloring apparently are honest efforts to reproduce something completely unknown at the time: UFOs. Obviously the beads were meant to be suspended from string to give the impression that they were hovering in mid-air.

The ancient astronauts left many tracks. These tracks appear throughout the ancient astronaut literature, in drawings, sculptures, and religious texts. The coming and going of those ancient visitors must have required the use of both long range spacecraft and short range aircraft. The vehicles described by Sanderson and von Daniken are probably of this latter type, meant for use in our atmosphere. Now, with the discovery of the Quito beads, I think we have an example of the first type, the long range interstellar craft.

Whether you agree or not with my interpretation of the Quito beads, I am convinced that as confirming evidence surfaces from South America, these strange little carvings will be included with those artifacts that demonstrate the ancient origin of astronauts, visitors to the stars! ●

Simulated UFO landings with Quito beads.

TEMPO 1-10-69

CHIARITO L'AVVISTAMENTO DI VENERDI'

Era una sonda «fuggita» da Fiumicino

Forse per un difetto di fabbricazione, il grande pallone destinato alle osservazioni meteorologiche si è deformato e, sfuggito al controllo dei tecnici, è rimasto sospeso a grande altezza Resta però da spiegare il secondo avvistamento

Il mistero degli oggetti volanti avvistati la settimana scorsa è stato in parte svelato. E' stato svelato, cioè, il mistero dell'oggetto volante fotografato venerdì sera, dai tre astronomi dilettanti Giancarlo Battisti, Claudio Del Sole e Marco Bertoni, nonché dal prof. Paolo Di Girolamo e avvistato da molte persone: era un pallone sonda « ribelle », sfuggito al momento del lancio per un difetto di costruzione. Ma rimane tutto da spiegare il mistero dell'oggetto volante che martedì 23 aparve ai piloti del « DC-8 » dell'Alitalia di cui riferimmo ieri e che provocò le vivaci proteste del comandante di un trireattore della BEA. La presenza di questo secondo, anzi primo oggetto volante, all'altezza di 11.800 metri sull'aerovia « Ambra 1 », rimane sinora inspiegabile.

Una indagine condotta dal nostro collaboratore col. Timpone, supervisore del servizio meteorologico della seconda Regione aerea, presso la stazione radio-sondaggi dell'Aeronautica Militare, installata sull'aeroporto di Fiumicino, ha permesso di chiarire, al di là di ogni dubbio, che cosa fosse l'oggetto volante di venerdì, quello che appare, cioè, nelle bellissime fotografie da noi pubblicate.

Occorre premettere che sull'aeroporto di Fiumicino, come su altri fra i principali aeroporti italiani ed esteri, si lanciano ogni giorno due grossi palloni di gomma bianca, uno a mezzanotte ed uno a mezzogiorno, allo scopo di determinare alcuni parametri dell'atmosfera, come temperatura, pressione, umidità, direzione e velocità del vento, fino a 30 chilometri circa di altitudine. Al pallone, che, appena gonfiato a terra di idrogeno, ha un diametro di due metri e mezzo, viene sospeso un piccolo apparato, che registra automaticamente i primi tre parametri e ne trasmette per radio i valori alla stazione ricevente da cui è partito.

Un pallone meteorologico del tipo di quello avvistato

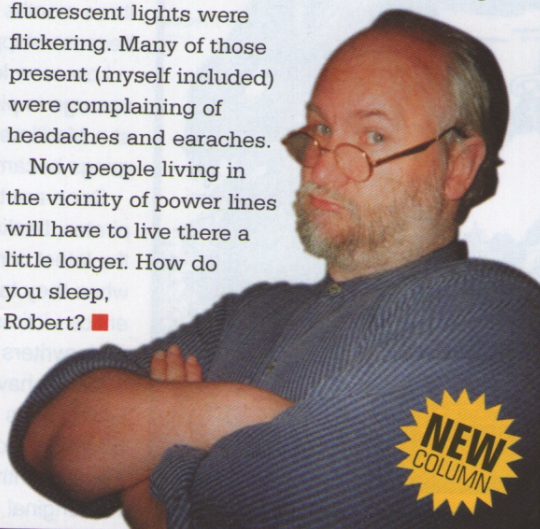
vengono ricevuti da un'antenna parabolica, che si orienta automaticamente verso il punto da cui proviene il segnale. Calcolando a brevi intervalli di tempo l'altezza raggiunta dal pallone (il quale ha una velocità ascensionale media di trecento metri al minuto) e conoscendo l'angolo azimutale e quello zenitale che la sua congiungente con l'antenna forma con l'orizzonte, si

Parascience

by GERRY CONNELLY

Scientists at the University of New Mexico have found a correlation between IQ and certain chemicals such as choline, which is found in the brain and the nervous system. The scientists say that a pill that can raise your IQ should be out in a few years. Of course, for it to have any effect, you will need some brain cells to begin with, so the pills won't work on civil servants and politicians.

From ufology comes the strange case of an Australian abductee who drove his wife to work, returned home, went back to bed and woke to find two naked female aliens - an Asiatic type and a "Nordic" - sitting on his bed. Mter some intergalactic houghmagandie, the "victim" found he had a painful pecker. The cause turned out to be not radiation burns but two Nordic hairs trapped under his foreskin. A fragment of alien breast was sticking in his throat too. The hairs and breast sample were analysed by the Anomaly Physical Evidence Group (Who the hell are they?) and found to have mitochondrial DNA matched by only four human samples - all were Chinese and had black hair.

Electricity companies and town planners were cock-a-hoop when, after investigations by the US Office of Research Integrity, a scientific paper by Robert Liburdy, formerly of Lawrence Berkley National Laboratory was withdrawn because the author had falsified data showing that electromagnetic fields increase the flow of calcium to lymphocytes, leading to some cancers. So living under a pylon is safe after all? Well, I've had tesla coils sparking up all around me, throwing out voltages so high that the ceiling fluorescent lights were flickering. Many of those present (myself included) were complaining of headaches and earaches. Now people living in the vicinity of power lines will have to live there a little longer. How do you sleep, Robert?

SUPERSTITI MOSTRUOSI DELLE RADIAZIONI

Un famoso scienziato americano, il dottor H. Bentley Glass, lancia un angoscioso grido d'allarme: se dovesse verificarsi un conflitto termonucleare, l'ambiente biologico

di EMILIO DE' ROSSIGNOLI

Nulla potrebbe salvare il mondo se dovesse verificarsi un conflitto termonucleare. Una guerra atomica ucciderebbe gli animali selvatici e domestici, avvelenerebbe le piante. Anche se l'uomo costruisse rifugi a prova di esplosione, di calore e di radiazioni, egli non potrebbe sopravvivere a lungo alla distruzione dell'ambiente biologico che lo circonda ».

Il dottor Bentley Glass fece una pausa drammatica e i duemila scienziati che lo ascoltavano trattennero il respiro.

« Particolarmente catastrofica sarà la distruzione dei volatili », egli continuò. « La loro scomparsa significherà la moltiplicazione di ogni genere d'insetti. Gli insetti sono in grado di resistere a cariche radioattive dieci volte superiori a quelle che l'uomo può sopportare, e saranno i soli a sopravvivere ».

Non ci furono applausi quando Glass tacque: la sua brillante esposizione al congresso scientifico di New York, dedicato ai problemi della civiltà atomica, aveva evocato cupi fantasmi di distruzione totale e, insieme, l'immagine fantascientifica di un mondo dominato da esseri d'incubo, quali avrebbero potuto essere creati da Huxley o da Wells.

Il bene della regina

Ma Glass non è un romanziere di fantascienza: è uno scienziato insigne, fa parte della commissione consultiva per la biologia e la medicina della commissione per l'energia atomica della « John Hopkins University ». E il suo grido d'allarme sulle catastrofiche conseguenze di un conflitto nucleare va meditato seriamente. Ma c'è qualcosa di più: anche gli esperimenti atomici, l'uso del radium in medicina e nei laboratori, i « buchi » nelle fasce di Van Allen provocati da missili e satelliti, con la conseguente penetrazione nella nostra atmosfera di radiazioni altamente nocive, possono a lungo andare ottenere gli stessi risultati di una guerra atomica.

Gli insetti potrebbero, in un giorno non tanto lontano, diventare padroni della terra. Quali insetti? Ironicamente, Glass ha parlato degli scarafaggi, i quali potrebbero occupare le nostre case. Ma non è che una « boutade »: lo scarafaggio è resistente alle radiazioni, ma manca di intelligenza organizzativa, affronta da sprovveduto il domani.

I candidati alla conquista del mondo sono gli insetti più evoluti: formiche, api, vespe.

« Gli insetti sono i nostri nemici più terribili », ha scritto lo scienziato francese Lucien Berland. « Se non hanno ancora prevalso, lo si deve alla natura be-

Il pittore Alfonso Artioli ha dato questo aspetto d'incubo a quello che potrebbe essere il mondo di domani. L'uomo, superstite della guerra nucleare, dovrà combattere con formiche, divenute gigantesche a causa delle radiazioni. Dotate di intelligenza, di spirito organizzativo, resistentissime alla fatica, animate da una ferocia implacabile, formiche avrebbero in breve il sopravvento sull'umanità, indebolita da una guerra terribile. Lo scienziato Bentley Glass, che ha fatto previsioni catastrofiche sull'avven della Terra a un congresso di New York, ha dichiarato che, oltre alla guerra nucleare, anche l'uso sperimentale dell'energia atomica e i « buchi » nelle fasce di Van All

minato dalle formiche? Colpite dalle radiazioni atomiche, le formiche subirebbero mutazioni imprevedibili che potrebbero sfociare nella nascita di una specie nuova, molto più grande e più intelligente. I pochi uomini superstiti, in gran parte malati e denutriti, si troverebbero così di fronte milioni di mostri organizzati, privi di ogni senso di pietà, decisi a raggiungere determinati obiettivi biologici e genetici. La difesa della razza di memoria nazista sarebbe uno scherzo se paragonata ai sistemi di questo popolo di imenotteri corazzati, giganteschi, affamati e crudeli. L'uomo che non finisse ucciso e mangiato sarebbe ridotto in schiavitù, costretto a un lavoro troppo faticoso che lo condurrebbe presto alla morte.

Non è difficile immaginare lo schiavo umano, mentre scava nel sottosuolo le gallerie, in un'oscurità paurosa, brulicante di una vita orribile.

Ma il pericolo, per questo pazzo omarino che ha voluto scherzare col gioco mortale dell'atomo, non viene solo dagli abissi della terra.

Nel cielo, dove l'aria contaminata dalle radiazioni ha ormai ucciso gli uccelli, volteggiano altri imenotteri mutanti: le api. Anche loro riunite in società di venti, venticinquemila operaie, comandate da una regina alla quale è affidato il supremo compito della procreazione.

Le api vivono poche settimane, ma la regina, che può deporre migliaia di uova al giorno, raggiunge anche i cinque anni.

Le api hanno sistemi di vita che ricordano quelli delle formiche: non bisogna dimenticare che questi due tipi di insetti sono fra i più antichi sulla terra. Anche loro comunicano a distanza per mezzo di onde modulate che costituiscono un vero e proprio codice segreto. Il naturalista Karl von Frisch, dell'università di Monaco, al quale si deve la scoperta di un linguaggio delle api, ha pure accertato l'esistenza di « un bagaglio intellettuale immutabile » nelle api: esse eredi-

UN NEMICO ALATO, DOTATO DI UN'ARMA TERRIBILE

tano le loro cognizioni. Praticamente, appena nate, hanno una mente adulta che le predispone, naturalmente, ad apprendere con facilità cose nuove.

Come le fate

Von Frisch ha provato a insegnare qualcosa alle api, con risultati sconvolgenti: esse imparano con maggior facilità di qualsiasi altro essere del creato certe astuzie (per esempio, prendere una scorciatoia per arrivare al cibo o evitare un certo pericolo) e immettono questa nuova conoscenza nella loro « memoria » trasmettendola alle compagne e alle generazioni future.

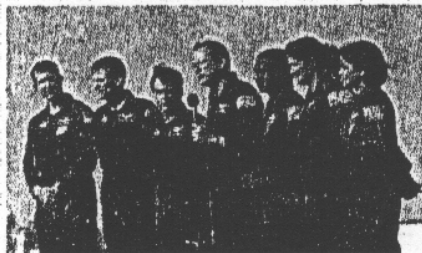
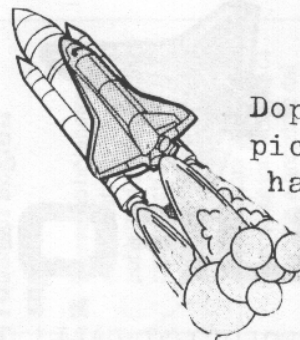
« Quando un'ape apprende un trucco », dice von Frisch, « il giorno dopo il trucco lo conosce tutto l'alveare. E nel giro di una generazione, tutte le api del mondo ».

Che cosa accadrà quando l'ape, un'ape qualsiasi, capirà che l'uomo sta per essere annientato da una forza scatenata da lui stesso?

C'è chi dice che, per le api, comandare il mondo non sarebbe una novità. Forse, molte migliaia di anni orsono, ci fu un'altra civiltà degli insetti e il ricordo di quell'epoca favolosa vive ancora nellà mente dell'uomo. Chi non conosce le storie delle fate, le donne alate che vivevano negli incavi degli alberi e delle rocce? Forse le fate sono solo il ricordo di insetti giganti e saggi che dominarono, un remoto passato, l'umanità.

Se le formiche hanno un'arma potente nelle tenaglie e sono dotate di un veleno che può essere mortale, le api hanno il pungi-

Un'ape gigante assale un uomo in questo fantasioso disegno di Alfonso Artioli. Mutate in esseri enormi dalle radiazioni nucleari, api e vespe potrebbero essere terribili nemiche dell'uomo. Sono insetti crudeli, dotati di un'arma avvelenata, il pungiglione, le cui ferite hanno un potere paralizzante come il curaro. Questi insetti sono carnivori, ma detestano la carne morta e pertanto divorano vive le loro prede, dopo averle paralizzate col veleno. Un uomo avrebbe poche speranze di cavarsela in un duello con un'ape gigante (basterebbe che l'insetto fosse lungo un braccio). La sola arma utile potrebbe essere un lanciafiamme, ma dovrebbe essere usato con grande perizia.

L'EQUIPAGGIO

Sei americani e un israeliano
Rick D. Husband (Usa)
William C. McCool (Usa)
Michael P. Anderson (Usa)
Kalpana Chawla (Usa)
David M. Brown (Usa)
Laurel B. Clark (Usa)
Ilan Ramon (Israele)

Dopo 58 anni il piccolo Peter GINZ ha ritrovato in cielo il suo disegno...

IL MESSAGGERO
LUNEDÌ
13 GENNAIO 2003

Il primo astronauta israeliano partirà ricordando l'Olocausto

NEW YORK - Il primo astronauta israeliano nella storia porterà con sé in orbita, sulla navetta Columbia, la "memoria" dell'Olocausto. Il colonnello Ilan Ramon (nella foto), che fa parte di una missione Nasa per la quale è previsto il lancio giovedì, avrà con sé il disegno della Terra vista dalla Luna fatto da un bambino di 14 anni che morì ad Auschwitz. Ramon salirà sullo Shuttle insieme a sei astronauti degli Usa, per una missione circondata da misure di sicurezza maggiori del solito per il timore di attacchi terroristici.

Già a maggio si temeva un attentato allo Shuttle...

Terrorismo: Nasa teme attentato contro lo Shuttle

WASHINGTON. I dirigenti della Nasa temono che un attacco terroristico possa essere commesso il 19 luglio, in occasione del lancio nello spazio di un astronauta israeliano a bordo dello Shuttle. Lo scenario più citato è quello di un dirottamento aereo seguito da un'azione suicida contro lo shuttle ancora sulla rampa di lancio. La navicella spaziale è particolarmente vulnerabile durante le operazioni di rifornimento del carburante che precedono il lancio. Ma gli addetti alla sicurezza fanno notare che è impossibile adottare misure di sicurezza più severe di quelle già attive.

MEDIAVIDEO - LUNEDI 3/02/2003

SHUTTLE, LA STRANA SCARICA ELETTRICA
La foto di un astronomo amatoriale

Un astronomo amatoriale di San Francisco ha scattato Cinque fotografie allo shuttle nel momento del rientro nell'atmosfera terrestre. Le immagini prese con una macchina Nikon 8 posta su un piedistallo, rivelano un fenomeno elettrico di luce chiara sulla scia della navicella. Registrano chiaramente, ha dichiarato l'uomo che per ora preferisce restare nell'anonimato, una scarica elettrica come un flash.

(cortesia Maurizio CARLET-PN)

Scartata subito l'ipotesi di un attentato, si fa strada l'ipotesi dell'incontro dello Shuttle con un fenomeno elettrico sconosciuto...

Proprio i "misteriosi fenomeni elettrici" erano lo scopo della missione Shuttle...

CityMilano mercoledì 22 gennaio 2003

La Columbia cattura elfi e spiriti spaziali Dallo spazio le foto dei fenomeni elettrici

CAPE CANAVERAL (Florida, Usa) - Spiriti ed elfi danzanti su nuvole temporalesche e catturati dalle telecamere della navicella spaziale Columbia potrebbero aiutare gli scienziati a chiarire il mistero di questi fenomeni elettrici recentemente scoperti, invisibili a occhio nudo. Le immagini sono state fotografate per la prima volta domenica da Dave Brown, uno degli astronauti della Columbia.

Gli spiriti sono lampi di elettricità rossi sprigionati da temporali a 20 km nella ionosfera e gli elfi sono ciambelle rosse brillanti irradiate per 300 km. La Columbia è in orbita con sette scienziati, tra i quali il primo astronauta israeliano, Ilan Ramon, in una missione di 16 giorni partita giovedì scorso. "E la prima volta che, grazie a strumenti appositamente calibrati, riusciamo a catturare immagini di questo tipo. Siamo molto contenti", dice Yoav Yair dell'agenzia spaziale israeliana, coordinatore dell'esperimento. Yair spiega che Brown non ha visto le luminosità né saputo di averle fotografate finché gli scienziati a terra non le hanno scaricate e analizzate al computer. "Bisogna essere estremamente fortunati per catturare immagini che durano 0,1 milionesimi di secondo, ossia meno di un miliardesimo di secondo. Dio era con noi", si rallegra poco scientificamente Yair.
La scoperta degli spiriti nel 1989 e quella degli elfi nel 1994 hanno aperto una nuova area di studi nel campo della fisica atmosferica superiore. Finora, le uniche foto dei due fenomeni erano quelle scattate da terra o da aeroplani. Le macchine fotografiche montate sulla Columbia vengono utlizzate principalmente per il Meidex, il progetto di studio sull'impatto delle particelle di polvere sul clima globale, anche se questo è il periodo peggiore per lo studio delle tempeste di polvere nell'area del Mar Mediterraneo, dove è concentrato lo studio. (REUTERS)

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2003 metromondo

Un oggetto misterioso fluttuava con lo Shuttle

C'era qualcosa che fluttuava nello spazio accanto alla navetta spaziale Columbia in orbita e l'accompagnava all'inizio del rientro nell'atmosfera.

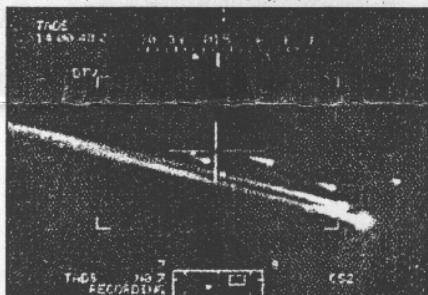
SETTE GLI ASTRONAUTI CADUTI IN MISSIONE

Il Colombia si è disintegrato sabato primo febbraio di ritorno dalla missione spaziale e al contatto con l'atmosfera. Nell'impatto tutti e sette gli astronauti sono morti. I resti si sono polverizzati cadendo negli Stati Uniti proprio sopra il Texas.

A suggerire quest'ipotesi è la stessa Nasa, l'agenzia spaziale degli Stati Uniti, che sta analizzando i dati rilevati prima e durante il rientro nell'atmosfera. Si allargano quindi, invece di restringersi, le ipotesi sulle cause del disastro. La presenza di "qualcosa" accanto al Columbia è stata notata dal comando strategico per la difesa aerea del Nordamerica. Potrebbe trattarsi di un pezzo della navetta già staccatosi o di un elemento di "spazzatura spaziale", che potrebbe avere colpito il Columbia ed essere responsabile della sua perdita. Restano in piedi anche le ipotesi del materiale isolante staccatosi dal serbatoio che ha urtato l'ala sinistra danneggiando piastrelle dello scudo termico; e dell'urto in orbita con residui spaziali. (Metro)

Clamorosa ma coraggiosa ammissione della NASA...

LEGGO Venerdì 14 Febbraio 2003 3

«Lo Shuttle si incendierà» La Nasa ignorò l'e-mail

«Lo Shuttle rischia un incendio in fase di rientro». Robert Daugherty, ingegnere della Nasa, scrisse una e-mail ai colleghi di Houston due giorni prima del disastro, ma non fu creduto. Alla Nasa si fa strada ora la teoria di una tempesta magnetica.

(a cura di Angelo IACOPINO - ME)

SABATO 24 AGOSTO 2002

Stati Uniti, allarme rosso della Nasa: una radiolina intercetta la voce degli alieni

Bufala o clamorosa notizia che spiegherebbe il senso della tragica missione Shuttle...

Se gli agenti Mulder e Scully ne avessero avuta una in dotazione, i loro " X files" avrebbero avuto vita breve e il mistero più vecchio dell'universo e del cinema hollywoodiano – l'esistenza degli alieni – sarebbe stato finalmente svelato. Stiamo parlando della "Pal", una radiolina portatile prodotta negli Usa e in vendita, da qualche giorno, anche qui in Italia. Ebbene, udite udite, l'infernale trabiccolo – inventato da un ingegnere italo-americano esperto in comunicazione spaziali, tale Tom De Vesto – avrebbe intercettato addirittura frequenze extraterrestri, gettando naturalmente nella psicosi i servizi segreti americani, gli "uomini in nero" deputati alla caccia implacabile d'ogni bipede dalla pelle squamosa. «Si tratterebbe di suoni basati su tonalità estremamente acute, impercettibili su ogni altro apparecchio radiofonico», scrive spaceandtech.com, un sito internet specializzato in astronomia. Già, perché dietro l'innocuo aspetto di un oggetto di design, la "Pal" cela al suo interno un'ipertecnologia che la rende cinque volte più potente nella ricezione di qualunque altro apparecchio similare. Un eccesso di facoltà che, a dispetto delle sue ridotte dimensioni, sarebbe ora causa di problemi. L'allarme è partito direttamente dalla Nasa, che avrebbe chiesto alle autorità competenti di ritirarla dal mercato, visto che la radiolina sarebbe capace di intercettare anche i segnali inviati sulla terra dalle navicelle e dai satelliti. Fatto sta che, complici gli alieni, la "Pal" è andata a ruba, vendendo 35mila dei 40mila esemplari costruiti e divenendo uno degli oggetti cult dell'estate americana. E mandando in orbita, quelli sì, i proventi della Tivoli Audio, la società produttrice.

GAZZETTINO DI VENEZIA 6 febbraio 2003

DOCUMENTI

Anche i russi hanno visto gli Ufo: le rivelazioni del Kgb

Mosca

Documenti dei servizi segreti sovietici (Kgb), pubblicati ieri dalla stampa, attestano ufficialmente avvistamenti di astronavi aliene in Russia per la prima volta dopo la caduta dell'Urss.

Il quotidiano "Komsomolskaya Pravda" ha iniziato ieri la pubblicazione dei relativi archivi del Kgb, consegnati nel 1991 al cosmonauta Pavel Popovic presidente della Associazione Ufologica Panrussa che da tempo li aveva richiesti, e da questi confidati al giornale. In una lettera al cosmonauta, un generale pluridecorato, il Kgb spiega che benché i servizi segreti non fossero preposti direttamente all' accertamento dell'esistenza degli extraterrestri, avevano continuato per anni a raccogliere materiale e testimonianze in merito.

Secondo il primo rapporto pubblicato dalla "Komsomolskaya Pravda", nel giugno del 1989 tre astronavi aliene sorvolarono il poligono atomico di Kapustin Jar nella regione di Astrakhan, nella Russia meridionale. Le astronavi, a forma di disco del diametro di 4-5 metri con una cupola luminosa - avvistate dai militari, tra cui ufficiali e sottufficiali che riferirono ad un agente del Kgb sul posto - si avvicinavano e allontavano e nel momento in cui erano più vicine si trovarono ad un'altezza da terra tra 20 e 60 metri. E ad un certo punto, secondo le testimonianze dei militari che erano ad una distanza di circa 300 metri dagli Ufo, questi scattarono apparentemente delle "foto" del poligono emettendo un forte raggio di luce.

Il comando del poligono fece decollare un caccia per intercettare gli Ufo, ma senza però riuscirci in quanto le astronavi si allontavano rapidamente ad ogni tentativo di contatto.

«Nel 1989 tre astronavi aliene a forma di disco hanno sorvolato il poligono nucleare di Kapustin Yar»

C'è chi i dischi volanti li immagina così

(cortesia Maurizio CARLET-PN)

IL GAZZETTINO 7 febbraio 2003

UFO

La Hack: «I russi avranno bevuto»

■ «Avvistati Ufo? Avran bevuto troppa vodka, chissà che hanno visto». Per l'astrofisica Margherita Hack, i documenti del Kgb 'che attesterebbero avvistamenti da parte di militari sovietici di tre astronavi nel 1989 sopra i cieli della Russia meridionale, sono «notizie da non prendere nemmeno in considerazione».

Se lo dice la HACK..

E' una semplice coincidenza che i Servizi Segreti Occidentali ed Orientali aprano contemporaneamente i propri Archivi sugli UFO????

ESTERO 2 LA STAMPA DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003

Gli ufologi russi: Saddam si è alleato con gli extraterrestri per questo Washington ha deciso di attaccarlo

■ Un'astronave aliena schiantatasi nel deserto iracheno nel 1991 sarebbe stata «l'inizio di un'alleanza fra Saddam Hussein e gli extraterrestri» alla quale George W. Bush avrebbe ora dichiarato guerra. È quanto suggeriscono, tra fantascienza e delirio, il quotidiano online «Pravda» e gli ufologi russi. Il quotidiano ha pubblicato un lungo articolo intitolato «Saddam Hussein è in possesso di un Ufo?» nel quale riferisce l'abbattimento, da parte delle forze americane, di un «oggetto volante non identificato» sopra il territorio iracheno durante l'operazione «Desert Storm» nel 1991. Quindi riferisce, non senza qualche dubbio, l'ipotesi che Saddam possa essersi impadronito dell'Ufo abbattutto in Iraq, forgiando un'alleanza con gli Alieni sopravvissuti, che sarebbe la vera ragione della guerra che Bush vuole lanciare contro Baghdad.

La Guerra della Controinformazione é iniziata...

metro VENERDÌ 29 NOVEMBRE 2002

Su Internet i dossier inglesi sugli Ufo

Il governo britannico ha autorizzato la pubblicazione dei dossier sugli avvistamenti di Ufo.

Tra i documenti che saranno pubblicati vi è il Rendlesham File: nel 1980 alcuni testimoni, fra i quali dei militari Usa, raccontano di aver visto durante due notti consecutive una nave spaziale atterrare nella foresta. Entro questa settimana sarà possibile consultare sul sito Internet *www.mod.uk.* (Metro)

IL GAZZETTINO 29 novembre 2002 (cortesia M.CARLET-PN)

LONDRA

Il governo apre i dossier segreti sugli Ufo

■ Il governo britannico ha autorizzato la pubblicazione dei dossier riguardanti gli avvistamenti di Ufo. Tra i questi vi è anche il «Rendlesham File» cui finora solo una ventina di persone, autorizzate dal ministero della Difesa, avevano avuto accesso: risale ad un avvistamento del 1980 nella foresta di Rendlesham, a Suffolk, nell'Inghilterra orientale. Entro questa settimana sarà possibile consultare questo e altri documenti sul sito internet www.mod.uk.

ENORMI INSETTI CONQUISTERANNO LA TERRA

sarebbe distrutto e l'uomo dovrebbe cedere il suo primato alle formiche, alle api, alle vespe, resistenti alle cariche radioattive e trasformate da queste in mostri giganteschi

nigna che ha creato innumeri difese contro di essi ».

Ma qualora l'equilibrio della natura fosse spezzato? Prendiamo le formiche. Se non fossero distrutte da altri animali o se non si distruggessero tra di loro, è stato calcolato che basterebbero cinque generazioni di formiche (e non dimentichiamo che sono solo le regine a procreare, perché le cosiddette operaie sono sterili) per ottenere cinque miliardi di discendenti. In un solo anno, la faccia della terra si coprirebbe di uno strato di formiche alto un chilometro. Esistono tremilacinquecento specie diverse di formiche e tutte organizzate meglio dell'uomo. La loro società funziona in maniera perfetta ed è di tipo comunista, anche se retta da una dittatura matriarcale (la formica regina).

Una formica può vivere dieci anni; ce ne sono diecimila in un formicaio: sanno obbedire ciecamente agli ordini, hanno una straordinaria capacità di lavoro, sono fortissime, resistenti ai disagi e alle ferite (possono vivere a lungo tagliate in due!), sono combattenti feroci. Per loro conta soltanto il bene della regina e del formicaio: per nutrire la procreatrice, riducono in schiavitù e allevano altri insetti (come gli afidi, che forniscono loro una particolare secrezione zuccherina), raccolgono scorte di viveri e persino d'acqua.

Ridotto in schiavitù

Le formiche hanno un sistema di comunicazione a distanza che rassomiglia al telegrafo acustico. Lo scienziato Raignier, che ne ha studiato a lungo il linguaggio, afferma che si tratta di una specie di musica stridula. Un orecchio umano esercitato la può percepire. Le modulazioni variano a seconda dei sentimenti delle formiche.

Un senso d'orientamento prodigioso permette alle formiche di ritornare al proprio formicaio anche da grande distanza, attraversando territori sconosciuti, e di evitare a tempo i possibili pericoli. È stato dimostrato che, in caso di necessità, la formica « ragiona » e decide: è capace, per esempio, di costruirsi una zattera con foglie per superare un corso d'acqua.

Nelle colonie di formiche, l'istinto sociale è fortemente sviluppato. L'allevamento dei giovani è assicurato e così il nutrimento di chi, per motivi indipendenti dalla sua volontà, non ha la possibilità di procurarsi da solo il cibo. È il caso delle operaie che accudiscono alle larve, e che ricorrono per il nutrimento allo « stomaco sociale » delle compagne, le quali si nutrono anche per loro e cedono parte del loro cibo alle colleghe.

Come sarebbe un mondo do-

• continua

UN MONDO D'INCUBO, BRULICANTE DI ORRENDI E FEROCI FORMICONI

fatti dai missili e dai satelliti, possono contaminare l'uomo e provocare la degenerazione e il gigantismo degli insetti, i quali resistono a cariche radioattive dieci volte superiori a quelle che l'essere umano riesce a sopportare. Nella sua conferenza, Glass ha detto che saranno gli scarafaggi a invadere le case degli uomini, ma naturalmente anche una possibile dominazione degli insetti sarà condizionata dall'intelligenza dei nuovi padroni. Solo gli imenotteri, come le api e le formiche, che hanno raggiunto uno stadio avanzato di civiltà sociale, possono riuscire a sostituirsi all'uomo. Se gli insetti non hanno ancora prevalso, lo si deve alla natura che ha creato difese contro di essi.

glione, una spada acuminata che esse estraggono con incredibile rapidità e con la quale colpiscono con grande precisione. Il veleno dell'ape, come quello della sua cugina vespa, è molto più pericoloso dell'acido formico: ha un potere paralizzante come il curaro. Spesso, infatti, le api e le vespe non uccidono, ma si limitano a rendere inoffensivo l'avversario con una puntura e poi a divorarselo vivo. Jean-Henri Fabre, che ha studiato a fondo questo procedimento, afferma che le api, molto prima degli uomini, hanno praticato l'anestesia e la chirurgia nervosa.

L'ultima stregoneria

Siamo arrivati alla vespa, la terza potenziale nemica dell'uomo in un non troppo utopistico mondo futuro, irreparabilmente danneggiato dalle radiazioni. Carnivore, aggressive, vendicative, le vespe sono più pericolose delle api. Le loro larve detestano la carne morta e accettano solo quella viva: immaginate che cosa può significare questo in un mondo controllato dalle vespe. Le uova vengono deposte nella carne di animali paralizzati (e nulla vieta che domani possano essere uomini) e le larve crescono in quel «nido di cibo», mangiando viva la loro involontaria nutrice dall'interno. Le prede, ancora vive, sono murate nelle celle del vespaio: una spaventosa galleria di statue di cera chiuse nelle cellette in attesa d'una morte atroce. Il festino spaventevole delle larve dura quindici giorni; poi, diventate cinque volte più grandi, si chiudono in una specie di crisalide e solo dopo otto mesi usciranno trasformate in vespe.

Di recente, sono stati fatti esperimenti di laboratorio, sottoponendo le api a radiazioni di uranio e cobalto: si sono ottenuti insetti enormi e deformi, prodotti d'incubo ai quali, tuttavia, rimangono gli istinti aggressivi. Un uomo avrebbe poche speranze di cavarsela in un duello con una vespa gigante (e non inten-

poiché la velocità e la mobilità dell'insetto in volo sono straordinarie. Esistono altri insetti che potrebbero diventare pericolosi nemici dell'uomo, come i ragni e le mosche.

L'ultima stregoneria

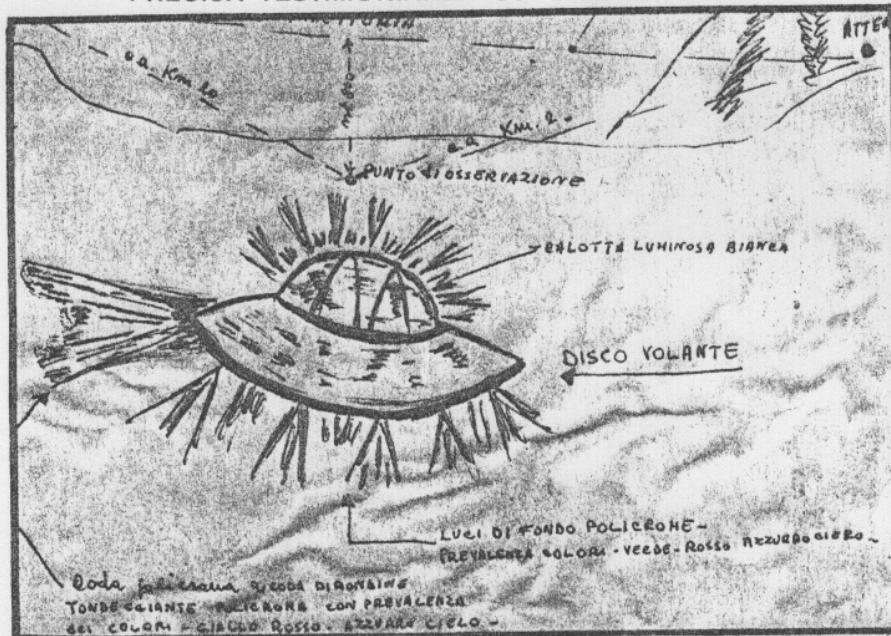
Siamo arrivati alla vespa, la terza potenziale nemica dell'uomo in un non troppo utopistico mondo futuro, irreparabilmente danneggiato dalle radiazioni. Carnivore, aggressive, vendicative, le vespe sono più pericolose delle api. Le loro larve detestano la carne morta e accettano solo quella viva: immaginate che cosa può significare questo in un mondo controllato dalle vespe. Le uova vengono deposte nella carne di animali paralizzati (e nulla vieta che domani possano essere uomini) e le larve crescono in quel « nido di cibo », mangiando viva la loro involontaria nutrice dall'interno. Le prede, ancora vive, sono murate nelle celle del vespaio: una spaventosa galleria di statue di cera chiuse nelle cellette in attesa d'una morte atroce. Il festino spaventevole delle larve dura quindici giorni; poi, diventate cinque volte più grandi, si chiudono in una specie di crisalide e solo dopo otto mesi usciranno trasformate in vespe.

Di recente, sono stati fatti esperimenti di laboratorio, sottoponendo le api a radiazioni di uranio e cobalto: si sono ottenuti insetti enormi e deformi, prodotti d'incubo ai quali, tuttavia, rimangono gli istinti aggressivi. Un uomo avrebbe poche speranze di cavarsela in un duello con una vespa gigante (e non intendiamo un esemplare grande come un aereo, ma soltanto di una vespa lunga cinquanta centimetri, tanto per fare un'ipotesi). La sola arma utile sarebbe un lanciafiamme e anche quello dovrebbe essere usato con perizia e rapidità, prima che l'insetto piombi in picchiata, con il suo pungiglione avvelenato in resta.

Questi sono i nemici che un mondo distrutto ci metterebbe improvvisamente dinanzi: insetti intelligenti e spietati, dei quali noi saremmo le prime immancabili vittime. E accanto alle formiche, alle api, alle vespe, non bisogna dimenticare che si moltiplicherebbero tutti gli altri insetti, non meno pericolosi, anche se meno intelligenti. I ragni, ad esempio, che la catena di reazioni aberranti dell'atomo potrebbe trasformare in mostri giganteschi, pronti a tendere le loro tele sulle strade. E gli scarafaggi, ricordati da Bentley Glass, che invaderebbero le nostre case di neri e nauseabondi eserciti. E le pulci, le cavallette, le mosche... L'uomo più forte e coraggioso del mondo fa ridere davanti a questa parata di campioni che saltano cento volte la loro lunghezza, sollevano trenta volte il loro peso, mangiano cinque volte la loro mole, sopravvivono alla decapitazione, al calore, al freddo, a tutto.

Nemmeno l'ultima stregoneria dell'uomo ha il potere di distruggerli; anzi, minaccia di dare loro via libera verso la grande conquista, la supremazia assoluta sulla terra che l'uomo fa di tutto per perdere, in nome d'una male intesa conquista scientifica.

Emilio de' Rossignoli

PRECISA TESTIMONIANZA SUI DISCHI VOLANTI

Rincasavamo in tre verso la una di notte del 3 ultimo scorso quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore che da oriente si spostava a notevole velocità, illuminando la valle. Non abbiamo avuto dubbi che si trattasse di un disco volante. La parte superiore era costituita da una calotta sferica che emanava una luce fortissima. La base lanciava lampi di colori diversi. C'era anche una scia rossa, verde e azzurra. Si trattava di un oggetto di grandi dimensioni. Seguendo la sua traiettoria il disco si è abbassato notevolmente, per un attimo è rimasto sospeso in aria (durante questa manovra è divenuta più intensa la luce della calotta e si sono invece attenuate le altre) quindi è scomparso dietro lontane alture. Precisiamo che stavamo in macchina e ci siamo fermati, avendo così modo di costatare che l'oggetto non faceva alcun rumore, neppure un debole ronzio. Abbiamo avvertito i carabinieri che hanno compiuto un'ispezione, rimasta per il momento senza risultato.

**Francesco Lomanto, Michele Mazziotta
Angelo Marinelli, Paterno (Potenza)**

Alla lettera, che ho riassunto, era allegato un disegno che pubblico. Nella speranza che possa illustrare nel dettaglio la testimonianza vissuta dai nostri tre lettori.

Roberto Pinotti - UFO: MISSIONE UOMO - Armenia

Con il presente volume, Pinotti tira le fila di un discorso che aveva iniziato nel 1973 con « Visitatori dallo spazio » e continuato nel 1974 con « La congiura del silenzio ». Nelle cronache ufologiche di ogni epoca esistono punti oscuri che gli studiosi non hanno ancora saputo chiarire; l'Autore, partendo dalla solida base dei fatti documentari, ha capovolto molte ipotesi avanzate sino ad oggi e giunge ad inquadrare il problema in un'ottica « parafisica », che non è comunque in contrasto con l'ipotesi dell'intervento extraterrestre. (1976; pagg. 278, L. 3800).

Bernardino del Boca - SINGAPORE-MILANO-KANO - Bresci

L'opera, di ampio respiro, coinvolge tutta una serie di problemi di non facile interpretazione: è un libro di occultismo? un libro profetico? di fantascienza? E' il diario di una continua e stupefacente esperienza extrasensoriale ad altissimo livello che introduce e coinvolge l'Autore nel mondo delle cause dove si tendono i fili del destino dell'uomo. E' indubbiamente una lettura che avvia ad una presa di contatto col profondo di noi stessi. Infine, è anche un libro che farà riflettere molto i « contattisti » e coloro che si interessano al fenomeno UFO. (1976; pagg. 304, L. 8000).

ATLANTE 2-77

Grand Hotel 15-12-77

BENVENUTI UFO: QUESTO AEROPORTO E' TUTTO PER VOI

Bordeaux, dicembre

Se i signori piloti extrater-restri che scorazzano i nostri cieli a bordo dei dischi volanti, che noi chiamiamo UFO, volessero compiacersi di prendere contatti fisici e amichevoli con noi, sappiano che da oggi hanno a disposizione un campo d'atterraggio in tutta regola dove troveranno ospitalità, comfort, e molta gente a disposizione pronta a fare tutto quello che chiedono. Il campo è ad Ares, piccola stazione balneare nel sud ovest della Francia, vicino a Bordeaux, dove vive gente se-

Non veniteci a dire, signori degli UFO, che non vi siete decisi fino ad oggi a fare una capatina qui da noi per mancanza di basi dove atterrare: date un'occhiata nei dintorni di Ares e vi fregherete le mani. Tutto sta a vedere se vi piacerà mettere piede in un pianeta come il nostro che tra tutti i pianeti delle galassie è senza dubbio il più mal ridotto. Ci guardate dall'alto, e da lassù le cose potranno sembrarvi anche piacevoli, ma se venite a dare un'occhiata il minimo che vi può capitare è il voltastomaco.

aeroporto di Bordeaux ad avere l'idea e poi a farla attuare: si chiama Robert Cotton. Ha avuto dalla sua l'entusiasmo del sindaco Christian Raymond, che ha formato un comitato di esperti. Questi hanno deciso che il campo base UFO doveva essere fatto a 44° e 46° di latitudine nord e a 1° e 8' di longitudine ovest. Ora ci sono già le luci d'atterraggio e perfino una grossa insegna: OVNIPORT ARES. « Sono sicuro che i piloti degli UFO sanno già di questa nostra base », ha detto il sindaco.

Nella foto: il sindaco di Ares

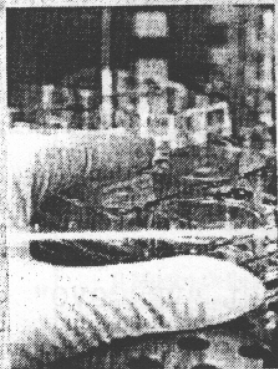
zione storica».

E il Principio Antropico, secondo cui viviamo in universo fatto apposta in modo da permettere la nostra esistenza?

«Oh, quella è un'altra faccenda, da tenere ben distinta dalla precedente, benché le due cose vengano spesso mescolate. Il Principio Antropico è un argomento ateo, che isola scientificamente le condizioni necessarie alla vita».

Anche il Disegno Intelligente, però, non è necessariamente teistico.

«E' vero. Si può pensare che la pianificazione sia stata fatta da alieni, ad esempio, come nella teoria della panspermia difesa nientemeno che da Francis Crick nel suo libro *La vita stessa*. Ma naturalmente questo è solo un Disegno locale, che non spiega l'origine degli alieni che avrebbero dato

Annuncio choc in Usa: in rete la macchina per clonare l'uomo

WASHINGTON. La società Clonaid, creata da Rael, il fondatore della setta dei Raeliani, ha annunciato che sarà presto messa in vendita la «macchina per clonare gli esseri umani. La macchina, chiamata RMX 2010, è basata su un sistema chge i raeliani chiamano «di fusione cellulare embrionica», in grado cioè di sviluppare un embrione umano fino alla blastogenesi. La macchina può essere ordinata via Internet sul sito della società al prezzo di 9.199 dollari. La RMX 2010 era stata presentata a Tokyo il 10 luglio, dove era in corso la prima «Esposizione internazionale Bio» e in quell'occasione la setta aveva annunciato che che una cinquantina di madri surrogate avevano accettato di partecipare ad un'operazione di clonazione.

La "corsa alla clonazione umana" era stata annunciata la scorsa estate durante un importante convegno scientifico negli USA...

CityMilano giovedì 25 luglio 2002

Donna incinta di embrione clonato

SEOUL (Corea del Sud) - Una donna è incinta di due mesi di un embrione clonato e la gravidanza sta andando avanti in modo soddisfacente. L'ultimo annuncio della BioFusion, la società sudcoreana filiale della Clonaid (di proprietà della setta dei raeliani), ha scatenato stavolta non solo la reazione della comunità scientifica internazionale, ma anche quella del governo di Seoul, che ha aperto un'inchiesta sull'esperimento. L'embrione è stato impiantato due mesi fa, ha dichiarato la società alla *Bbc*. Alla ricerca dell'immortalità, la setta di Rael aveva annunciato due settimane fa che stava aiutando alcuni clienti a "garantirsi vita eterna" con la clonazione. (ANSA)

metro
GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2002

Indagine sulla clonazione dei raeliani

Le autorità sanitarie sudcoreane hanno aperto un'inchiesta su un esperimento di clonazione umana tentato dalla BioFusion Tech, filiale della Clonaid, creata dal fondatore della setta dei raeliani.

La setta è stata fondata nel 1973 dal giornalista francese Claude Vorilhon, detto Rael, e sostiene che gli esseri umani sono stati creati attraverso la clonazione, cosa che consentirà loro di arrivare alla vita eterna.

Ieri la società aveva annunciato che una donna era incinta di un embrione clonato da Clonaid e che il bambino dovrebbe nascere o in Corea del Sud o all'estero se una legge sudcoreana dovesse impedirlo.

Un portavoce del ministero della Sanità di Seul ha precisato che quattro investigatori sono stati inviati nel laboratorio di Biofusion a Daegu. (Ag)

Cominciano le prime indagini giudiziarie su CLONAID...

NASCE BAMBINA CLONATA : SI CHIAMA EVA
ESPERIMENTO CONDOTTO DAI RAELIANI

La scienziata Brigitte BOISSELIER, legata alla setta dei Raeliani, ha annunciato la nascita di Eve, la prima bambina concepita attraverso il controverso metodo della clonazione.
Lo ha annunciato la BOISSELIER in una conferenza stampa a Hollywood, FL.
E' nata con il parto cesareo, "gode di ottima salute" ed è geneticamente identica alla madre, una donna di trent'anni.
La scienziata ha poi annunciato che nuove nascite sono previste in Europa.

MEDIAVIDEO sab 28 dic 2002

...CLONAID 1

CLONAID ANNUNCIA NASCITA SECONDO CLONE

Sarebbe nata da una coppia di donne omosessuali la seconda bimba clonata. Ad annunciarlo è stata ancora Brigitte BOISSELIER, Presidente di CLONAID, la società affiliata alla setta ufologica dei Raeliani.
Il parto dovrebbe essere avvenuto in Belgio od in Olanda.
La bimba sarebbe in ottima salute e peserebbe 2,7 Kg, un pò meno di Eve, la prima bimba clonata.
Non è previsto alcun esame del DNA, l'unico che potrebbe attestare veramente una clonazione.
"Sono i genitori-ha detto il Presidente dei Raeliani olandesi-che devono decidere se fare il test".

RAI TELEVIDEO dom 05 gen 2003

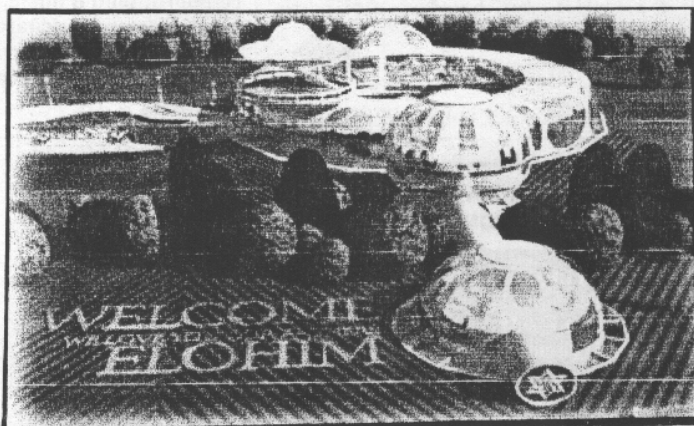
...CLONAID 2

GIAPPONE,E' NATO IL TERZO BAMBINO CLONATO

CLONAID,la società che afferma di aver prodotto il primo clone umano,ha annunciato la nascita di un altro bimbo,il terzo, avvenuta in Giappone.
Come nei precedenti casi,non è stata fornita alcuna prova del lieto evento.
L'annuncio è arrivato durante un'udienza davanti ad un Tribunale della Florida (USA),che doveva decidere se nominare o no un tutore legale per Eva,la prima bimba "clonata",che sarebbe nata da madre americana il 26 dicembre 2002.
Secondo evento in Olanda il 3 gennaio 20003.
Dal 2000 il Giappone ha una legge che mette al bando la la clonazione umana,con una pena massima di 10 anni di carcere ed un'ammenda fino a 10 milioni di Yen.

RAI TELEVIDEO gio 23 gen 2003

...E CLONAID 3 !!!!

Il progetto per la Ambasciata degli Elohim a Gerusalemme....

Bimba «clonata» I raeliani: «Eva si trova in Israele»

GERUSALEMME. La piccola Eva, ammesso che esista davvero, «si trova in Israele» e il giudice della Florida che aveva avviato un'azione legale a tutela della bambina getta la spugna. Beatrice Boisselier, scienziata della setta dei raeliani e presidente della Clonaid che lo scorso 27 dicembre stupì il mondo con l'annuncio della nascita di Eva, aveva ricevuto dal giudice l'ordine di rivelare dove si trovi Eva. Ieri in un'aula della Florida per la prima volta ha accettato di parlarne ammettendo che «la neonata è in Israele, con la madre».

Israele é la nuova "Terra Promessa" per i Raeliani...

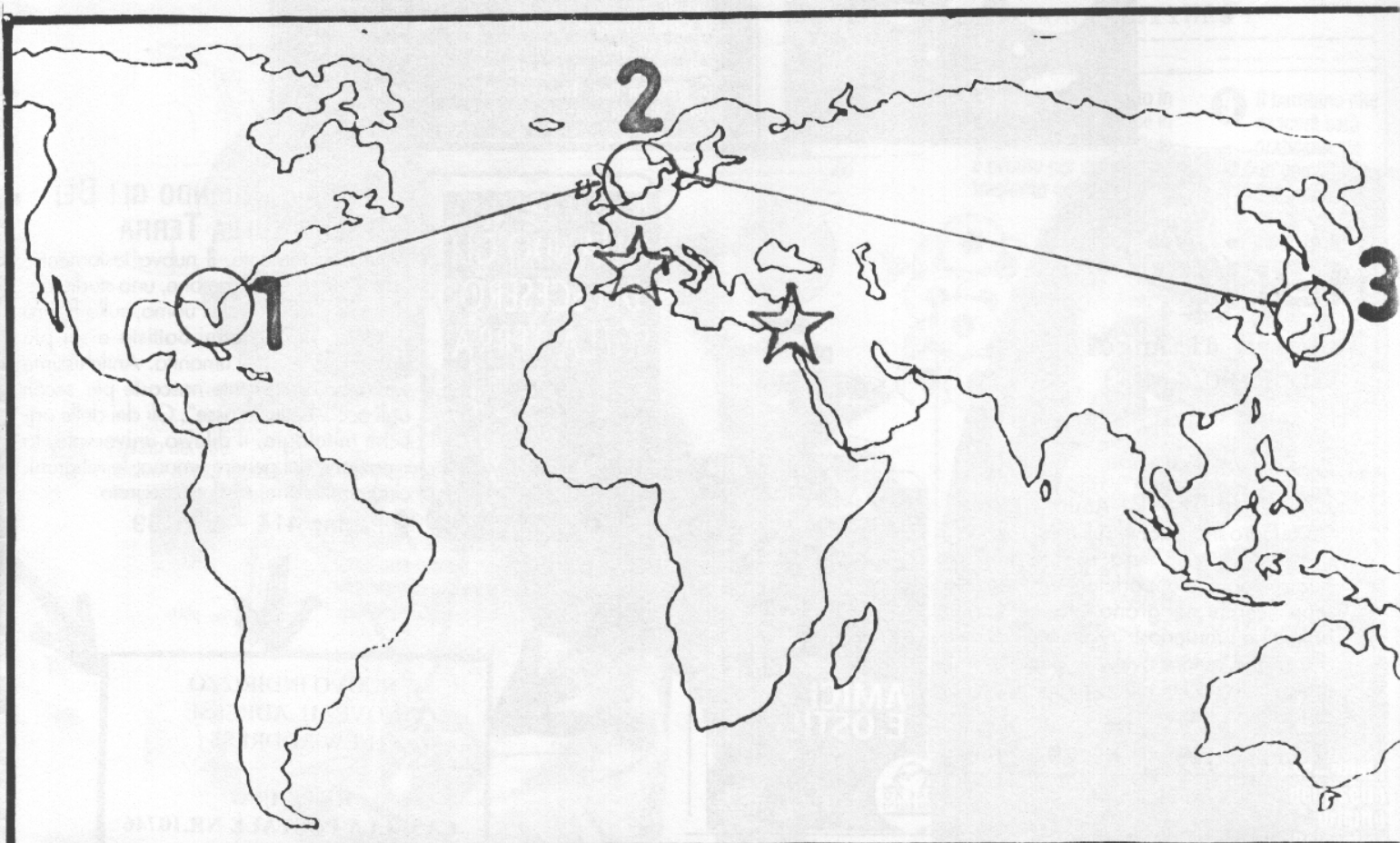
metro
GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

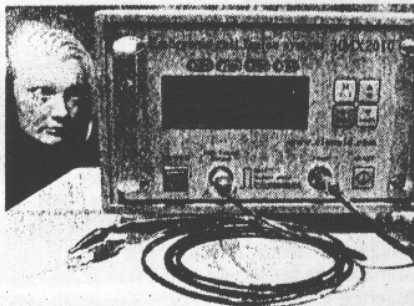
La bimba clonata sarebbe in Israele

Usa. La setta raeliana sostiene che la presunta prima bimba clonata si trova in Israele. (Metro)

La mappa delle clonazioni CLONAID rispetto alle sedi del Movimento di RAEL

1 2 3

Corriere della Sera DOMENICA 26 GENNAIO 2003

LONDRA

Esposta al Museo delle Scienze la «macchina per clonare»

Il Museo delle Scienze di Londra espone per un mese la «macchina per clonare» (*nella foto*), utilizzata da «Clonaid», la società Usa che ha rivendicato il concepimento del primo «bebé clonato», senza però esibirne le prove. Ha la forma di una scatola, da cui partono impulsi elettrici per favorire il concepimento.

La serietà del noto ente culturale britannico non consente di considerare una "bufala" la macchina raeliana per clonare

Purtroppo il folle miraggio di una vita "eterna" tanto decantata da Rael ha avuto effetti negativi sulle menti più deboli ed impreparate...

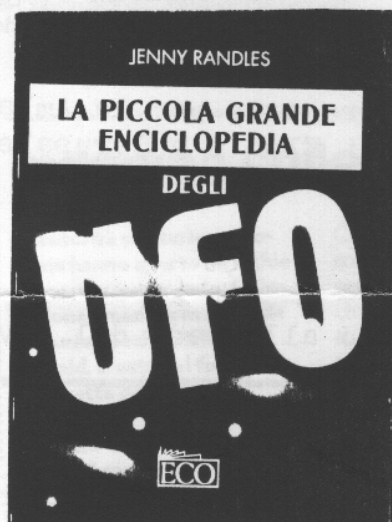
metro MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

Adolescente si uccide per essere clonato

Romania. Ha pagato carissime la propria morbosa curiosità e una fede davvero cieca nella clonazione un quindicenne rumeno il quale, convinto di poter resuscitare grazie alle più moderne tecniche biogenetiche, si è tolto la vita a Cristesti. (Agi)

JENNY RANDLES

LA PICCOLA GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI UFO

ECO

LA VERITÀ È NOTA, MA LE AUTORITÀ NON VOGLIONO RIVELARLA!

Riguardo agli UFO, nel corso degli anni, si è accumulata una mole incredibile di conoscenze e non vi è cospirazione al mondo che valga a tenerle nascoste. Se volete la risposta a domande precise, se avete osservato qualcosa di insolito nei cieli, oppure se vi state semplicemente chiedendo come comportarvi in caso di avvistamenti, troverete in questo volumetto tutte le informazioni in merito.
Avrete l'opportunità di riesaminare il succedersi degli avvenimenti cruciali attraverso un preciso schema temporale, imparerete a classificare i vari tipi di "incontri ravvicinati", passerete in rassegna le varie nazioni del pianeta in base alle loro relazioni con gli avvistamenti di oggetti non identificati e potrete entrare in contatto con gli ufologi e i gruppi UFO on line. Troverete infine in appendice una serie di utili consigli per testimoni e ricercatori.

libri

(a cura di Angelo IACOPINO - ME)

A. F. Alford **QUANDO GLI DÈI SCESERO SULLA TERRA**

L'antico testamento, il nuovo testamento, le teologie greche-romane, uno studio accurato sull'origine dell'uomo, sulla figura di Gesù, di Giovanni Battista e sui più grandi misteri dell'umanità. Antichissime verità accuratamente nascoste per secoli agli occhi delle "masse". Gli dei delle antiche mitologie, il diluvio universale, la creazione del genere umano, le religioni: cinquemila anni di storia segreta.

Pagine 414 - € 16,99

G. C. Andrews

EXTRATERRESTRI Amici e Ostili

Un quadro inquietante sull'esistenza degli extraterrestri sulla Terra. La loro presenza può spiegare le apparizioni mistiche, i famosi "cerchi nel grano", le mutilazioni animali e i misteriosi "rapimenti" di esseri umani. L'autore rivela un punto di vista inaspettato da cui molti enigmi appaiono di facile risoluzione.

Pagine 475 - 13,5x20,5 cm

NUOVO INDIRIZZO
NOVEAU ADRESSE
NEW ADDRESS

RETE-UFO
CASELLA POSTALE NR.10746
20110 MILANO

squaring the c

Lucy Pringle

Hoaxers at Large on the Internet

Do hoaxers really exist? Are all crop formations products of their planks, balls of string and elaborately voiced yet unproven claims? Or are they the cries of pathetic, attention-seeking people who have found no other way of imprinting their mark on this breathtaking phenomenon, other than shouting from the roof tops and Internet about their so-called dubious exploits?

Crop Circles to Order at the Cyber Café

Earlier this summer I had received an e-mail from the producer of *Cyber Café*, a programme that appears on Meridian television during the autumn, on a Saturday morning at 12.30.

He told me he was interested in doing a programme on people who made great use of the Internet in the Meridian region. I replied that I was new to the Internet; that I was still trying to find my way around even the simplest tasks; that from what I had heard there was a lot of politics and unpleasantness to be found among the groups; that I was not interested; and that I only used it for specific areas such a The Crop Circle Connector. This apparently he knew already for, several weeks later, he telephoned again, inviting me to appear on his programme due to be filmed in September. This time he revealed he was going to make a programme interviewing Rod Dickinson and John Lunberg. According to him, they called themselves "The Circlemakers", and had set up lavishly illustrated and carefully created pages about their "art". They were vociferous in their claims to have made circles.

I was incensed; by giving these people publicity, he was actually promoting hoaxing, an activity abhorrent to farmers and all true researchers. By giving them airspace they were promoting illegal activities that could well appeal to less responsible viewers. I refused. However, he was determined and over the weeks he approached me several times to see if I had changed my mind. He assured me: "they would not be introduced as heroes; we will put it to them that they are damaging crops, trespassing and obscuring potentially valuable research in this area. (I am the interviewer as well as the producer of the programme)." He stressed that he wanted me to speak about the serious research that was being conducted into crop circles and "why there is far more to this subject than people with planks and ropes climbing over fences at dead of night". After talking to several friends, it then occurred to me that this negative interview in fact could be turned into something very positive. I had several long conversations with the southeast region of the NFU (National Farmers Union), who were in favour of my appearing in order to put over the legal aspect of hoaxing activity and the dismay of the farmers whose livelihood is threatened by these illegal actions. Next time the producer telephoned, I said I would consider appearing but only on certain terms and conditions. These were given in writing and I agreed.

The shoot was planned for Thursday 18 September-the venue, the Mange 2 Café, Southampton.

It was a beautiful sunny morning as I took the train down to the bustling harbour town of Southampton. My train was on time and I arrived a little early. The producer appeared and informed me that John Lundberg had withdrawn at the last moment; it would be Rod Dickinson only. The programme was to be filmed as an informal talk around a table in the bustling café. They were shooting several interviews that day, including Father Lionel Fanthorpe on the paranormal. Lionel is to be a guest speaker for UNEX next year.

The Circlemakers

The interview started with just Rod Dickinson (RD) and the producer/interviewer sitting at a table in the café discussing the Circlemakers' web-site. Standing on the sidelines, I could barely hear what was happening; but it seemed as though RD was explaining how easy it was to make circles. This I found utterly distasteful; by so doing he was actually inciting people to try their hand, and I found my hackles rising as I went into the shot, taking my place at the table.

In the precise Oxford dictionary we are told that a hoaxer is a deceiver; I would like to suggest that we should not set much store on the words of "deceivers", especially ones who not only are committing two offences-a civil one of trespass and a criminal one of damage to the farmers' land but who are also producing no evidence whatsoever of their exploits.

This I put to RD. He maintained he was neither a deceiver nor in breech of the law! The argument he presented was that they are giving not only themselves but the general public enormous pleasure by being able to witness the glorious shapes they are making in the fields.

He also maintained that the farmers were not only making a lot of money out of the circles by charging people entrance fees, but were quite amicable and pleasant to him when he later told them that they had made a particular formation on their land.

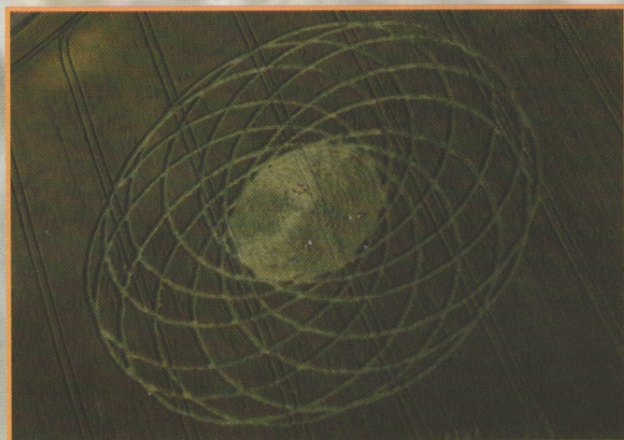
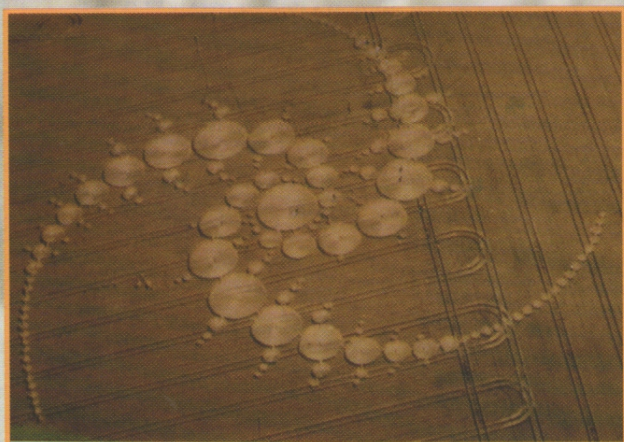
Farmers Offer a £2,000 Reward

When the farmers have offered a £2,000 reward for any information that would allow a hoaxer to be caught and convicted, are we really so naive and gullible as to believe RD?

There are very few farmers who charge entrance fees. Tim and Polly Carson opened the field where the amazing Torus Knot appeared this year to the general public, charging £1.50 a head. This is an admirable way to let everyone enjoy the wonder of crop circles, ensuring that people enter the circle without damaging the rest of the crop. Over the years the Carsons have allowed people into their fields to visit the many formations that have appeared on their land totally free of charge-apart from 1990, when the first astounding 350-foot pictogram appeared. By levying a small entrance charge to this amazing event, they were able to contribute to the repair of their local church from the proceeds. They are a generous family conscious not only of the needs of the crop circle community, but of the needs of their village and other charitable organisations.

After the interview, I questioned RD Why did he not obtain the farmers' permission as others such as Joachim Koch, Hans-Jurgen

Lucy Pringle **is a founder member of the Centre for Crop Circle Studies, and Chairman of the Unexplained Phenomena Research Society. She is coordinating the research into the physiological effects reported by people after visiting or being in the vicinity of a crop formation. This research includes animal and bird behaviour, remote effects, luminosities, mechanical failures and audio effects. Lucy is also an aerial photographer. She lectures widely and has just finished writing a book,** ***The Sky Is Not the Limit.***

I R C L E S

Kyborg, and Eric Beckjorg had done? His answer? "The result would not be 'art' " had the farmers permission been granted, and "We do not know any farmers anyway". (Who was he talking to previously, I wonder?) In addition, he added that they lived in London and did not have time to search out the farmer.

RD further told me that there were six people who were largely responsible for all the formations in the fields. He went on to say that if the six went away next year I would be surprised how few formations there would be. I said we would be delighted to take him up on that, whereupon he seemed to hesitate.

This statement is interesting on two accounts. First he not say that all formations would be gone, and second he was reluctant once more to substantiate his offer. This was the prevailing theme throughout the interview and the subsequent conversation. R. D would make certain statements which, when challenged, he utterly refused to validate or implement. He also refused to give any details about which formations, if any, they had made.

"Will you take up Lucy's challenge?"

I believe that a certain percentage of formations are man-made, probably less than five per cent. These will be the simple ones, such as demonstrated by Doug Bower on *BBC Country File* in September 1997. I do not believe that the enormous and geometrically complex ones such as The Triple Spiral could possibly fall within the wit of man. During the interview, I produced a black and white photocopy of this fractal image with its awesomely precise and flawlessly complex geometry, on which I had carefully marked the series of spiralling, rotating, equilateral triangles that extend in perfect precision right out to the final smallest circle.

"That is quite easy to make", pooh-poohed RD, letting his fingers dance in arcs over the page. I too am quite good at finger-dancing over a page; but the idea that the same perfect result could be obtained by this method over an area of 1,000 feet in the dark, in an above-waist-high crop, whilst standing on the same plane as the crop, is beyond my credulity.

I immediately challenged RD, saying I would be glad to find a farmer who next year would grant him permission to replicate The Triple Spiral exactly.

The producer repeated the challenge. "Will you take up Lucy's challenge?"

"No."

Well there you have the answer in one small word! Are you surprised? Do they really understand this geometry? How is it that people such as Jim Lyons can extract new mathematics from the formations that appear? Do hoaxers really do this subconsciously? Maybe his clever finger-dancing would not be so easy to reproduce after all!

I also brought up the interesting fact that the magnificent and mathematically complex Julia Set opposite Stonehenge had appeared in daylight on 7 July 1996 according to the independent evidence of two pilots: a guard at Stonehenge and a game keeper. RD dismissed the affidavits of all these out of hand, saying it had appeared the previous night the of 5/6 July. Again he refused to produce any proof!

Electromagnetic Fields

At an earlier point in the interview, RD declared he did not know of a single genuine formation (contradicting his previous statement). "Then all Lucy's findings into the effects of electromagnetic fields are invalid?" suggested the producer.

Could it be that the unsubstantiated claims of a hoaxer would be considered more credible that the scientific findings of Levengood, Jim Lyons, myself and many others who have been devoting their time and resources to scientifically exploring this phenomenon for many years?

The ***Cyber Café*** **programme is scheduled to be shown on Meridian and Anglian television Saturday 15 November. It will be interesting to see how it is presented and how it is slanted. During the interview, I did manage to talk about the research I have been conducting for the past ten years into the effects of electromagnetic fields on living matter, and to discuss Levengood's findings. Will it be another case of hoaxing sensationalism obscuring from the public the current true state of crop circle research? Or will the actual picture be allowed to surface?**

Dr Colin Ridyard

UFO Quest

Colin Ridyard is a chartered chemist and a member of the Royal Society of Chemistry (RSC), as well as an RSC Parliamentary Link for his constituency MPs. Colin spends much of his time researching in the Public Record Office, and is *Quest*s latest UFO researcher.

In last month's *UFO Quest*, we discussed the incident and the political aftermath that followed at West Freugh. We asked if there was a cover-up. If you consider the withholding of information from a government minister as a cover-up, and the blatant misrepresentation of facts to the press similarly, then clearly this is indeed the case.

I have given several talks on the West Freugh case; time after time, people have said to me that surely there must be a more mundane, down-to-Earth explanation for this incident. As a scientist, I would tend to agree with Occams Razor that, all things being equal, the simplest explanations are most likely to be the best answers. It is easy to explain UFOs with everyday objects such as clouds, conventional aircraft, weather balloons and such like; so, let us consider the alternatives.

1. Helicopters I agree that helicopters can hover and reach speeds in excess of 290 miles per hour; however, in 1957, helicopters were an emerging technology, and I am certainly not aware of any, even today, that could reach a height of 70,000 feet

NOTES FOR MINISTER

Mr. Stan Awbery

For the two years beginning 1st January, 1955, 64 reports were received. Nearly all have been rationally accounted for during the subsequent investigations.

2. So far this year, 15 reports have been received, including the faked photograph published in the "Daily Sketch" on 6th April, 1957.

SECRET

3. The Ministry of Supply Bombing Trials Unit at West Freugh, Wigtownshire reported a radar sighting made on 4th April of an object which was tracked for 36 minutes, continually increasing in speed whilst losing height. Enquiries so far made reveal that no Service or commercial aircraft was in the vicinity at the time. It is possible that the object was a private aircraft, and enquiries on this point are still being made. The object could not have been a balloon since it was moving against the wind.

4. A reference to this report was contained in the "Evening News" and "Evening Standard" on 6th April (cutting attached). If S. of S. is asked questions on this point, it is suggested that the reply should be on the following lines :-

"That report is still being investigated, and the cause has not yet been established. It may well have been a private aircraft."

SECRET

5. Two unidentified radar sightings are at present under investigation, viz :-

/6.

Photocopy of the AIR20/9320 Ministry note in response to Parliamentary questions.

D.D.I.(Tech)/C.290/3/

Unidentified Objects at West Freugh

1. On the morning of April 4th radar operators at West Freugh detected unidentified objects on the screens of their radars. A summary of this incident is given below.

2. The object was first observed as a stationary return on the screen of a rdar at Balscalloch. Although its range remained appreciably constant for about 10 minutes its height appeared to alter from about 50,000 to 70,000 ft. A second radar was switched on and detected the "object" at the same range and height.

3. The radar sets used were capble of following objects automatically besides being manually operated. The information is obtained in the form of polar coordinates but it can be converted to give plan position indication together with heights. This information can be fed into aplotting board which displays the position of the object by means of an electronically operated pen, while the height is shown on a meter.

4. The unidentified object was tracked on the plotting table, each redar being switched on to the table in turn to check for discrepancies. After remaining at one spot for about ten minutes the pen moved slowly in a N.E. direction, and gradually increased speed. A speed check was taken which showed a ground speed of 70 m.p.h., the height was then 54,000 ft.

5. At this time another radar station 20 miles away, equipped with the same type ofradars, was asked to search for the "object". A echo was picked up at the range and bearing given and the radar was "locked-on".

6. After the "object" has travelled about 20 miles it made a very sharp turn and proceeded to move S.E. at the same time increasing speed. Here the reports of the two radar stations differ in details. The wo at Balscalloch tracked an"object" at about 50,000 ft at a speed of about 240 m.p.h. while the other followed an "object" or "objects" at 14,000 ft. As the "objects" travelled towards the second radar site the operator detected four "objects" moving in line astern about 4,000 yards from each other. This observation was confirmed later by the other radars, for when the object they were plotting passed out of range they were able to detect four other smaller objects before they too passed out of range.

7. It was noted by the radar operators that the sizes of the echoes were considerably larger than would be expected from normal aircraft. In fact they considered that the size was nearer that of a ship's echo.

8. It is deduced from these reports that altogether five objects were detected by the three radars. At least one of these rose to an altitude of 70,000 ft while remaining appreciably stationary in azimuth and range. All of these objects appeared to be capable of speeds of about 240 m.p.h. Nothing can be said of physical construction of the objects except that they were very effective reflectors of radar signals, and that they must have been either of considerable size or else constructed to be especially good reflectors.

9. There were not known to be any aircraft in the vicinity nor were there any meteorological balloons. Even if balloons had been in the area these would not account for the sudden change of direction and the movement at high speed against the prevailing wind.

10. Another point which has been considered is that the type of radar used is capable of locking onto heavily charged clouds. Clouds of this nature could extend up to the heights in question and cause abnormally large echoes on the radar screens. It is not thought however that this incident was due to such phenomena.

/11.

DDI (Tech.) report on the West Freugh Incident.

11. It is concluded that the incident was due to the presence of five reflecting objects of unidentified type and origin. It is considered unlikely that they were conventional aircraft, meteorological balloons or charged clouds.

D.D.I.(Tech)
30th April 1957

Incident at West Freugh part two

The mystery of the object in the sky 6. 4. 57

Evening Standard Air Reporter

The mystery of an unidentified object picked up by a Royal Air Force radar screen at West Freugh, Scotland, on Thursday, deepened today.

Was it a weather balloon or was it something else?

An Air Ministry spokesman said today: "We are still investigating the reports. There is no further evidence yet."

Yesterday the Air Ministry had no doubt about it. An official said then that they had checked with the radar station, and that the object was a weather balloon, which had been sent up from Aldergrove airfield, Northern Ireland.

Telephone report

Northern Ireland is only 25 miles across the North Channel from West Freugh.

RAF intelligence officers who deal with reports of unidentified objects have received a telephoned report from Wing Commander W. Whitworth, commanding officer of the West Freugh station.

He is sending a full written report to the Air Ministry.

'Very high'

Radar stations (Britain's watch against any surprise attack) are constantly manned. Other radar sets are used in air traffic control and are not on all the time. Objects which cannot be identified are reported to the Air Ministry.

It is understood that the West Freugh object was plotted at a great height.

Evening Standard report from 6 April 1957 relating to the West Freugh Incident.

2. Clouds/weather balloons No, these do not move against prevailing winds

3. Powered airship I think 290 miles per hour is a little excessive, as is 70,000 feet

4. Meteorites/bolides These do not fly in formation or change direction, and are very susceptible to the laws of gravity

5. Flocks of birds I do not know of any birds that can fly at 70,000 feet

6. Harrier Jump Jet There may well have been Harrier prototypes around in 1957; however, I dont think the service ceiling of the Harrier exceeds 40,000 feet, and it certainly would not give a radar return the size of a ship. (Note: in an interview with Sir Ralph Noyes, Jenny Randles was told that the West Freugh returns were more akin to those of battleships!)

7. Psychological delusion Three radar sets at two separate stations? Extremely doubtful

Applying Occams Razor, the simplest explanation is that this was clearly a case of an unidentified craft with design and performance characteristics well in excess of the then state-of-the-art technology. Indeed, it would be difficult, even now, for an aircraft to emulate the radar returns taken at West Freugh on that day in 1957. Let us be honest about this: any powered craft that hovers from 50,000 to 70,000 feet and changes direction and speed has to be under intelligent control. Otherwise, the object would fall down to Earth with a resounding thud. I understand the laws of gravity are very stringent on this point.

I must stipulate that this article is not one of speculation but of fact based on historically authenticated documentation. The source material is held in files AIR 20/9320, AIR 20/9321 and AIR 20/9444 obtained from Public Record Office at Kew. Putting it into its proper perspective, the incident at West Freugh is just as much part of our national heritage as the Spanish Armada, the Magna Carta or the Suffragette Movement, and it is for this reason that we must start taking the whole UFO issue extremely seriously.

For over a year now, I have personally called for effective legislation on the reporting of unidentified craft, and I hope that provisions will be made for this in the forthcoming Freedom of Information Act. In a recent correspondence (see address in footnote), I was informed that the government is planning to issue a White Paper with its proposals for a Freedom of Information Bill towards the end of this year. This will be followed by a three-month public-consultation period. A draft Bill will then be published later in 1998 for further consultation.

The Cabinet Office would greatly welcome all contributions from members of the public during this consultation period. Clearly, this is a golden opportunity for those of us who would like to see a less anthropocentric stance by the Government on the UFO issue, and I for one will be urging the Freedom of Information Unit to include legislation that makes it compulsory for the MOD to hold televised press conferences when incidents like West Freugh occur in future.

For information purposes, the telephone number of the Public Record Office at Kew Gardens is 0181876 3444. You can also contact the Cabinet Office at: CABINET OFFICE (Office of Public Services), Freedom of Information Unit, Horse Guards Road, London, SW1P 3AL. Meanwhile, Colin Ridyard will be back next month with more reports on UFO incidents supported by documentation from the Public Record Office.

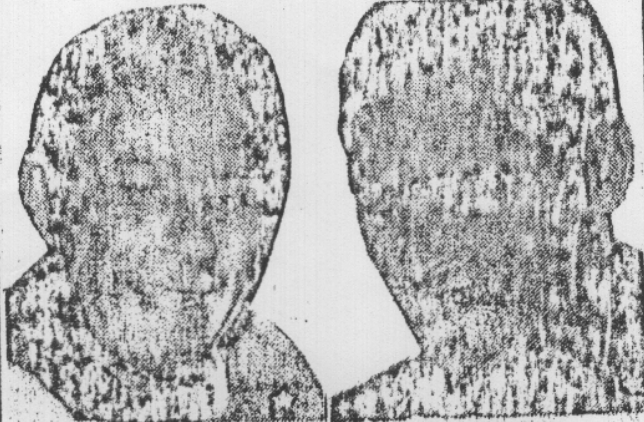
LA STAMPA Anno 112 - Numero 220 - Venerdì 22 Settembre 1978

«Un punto luminoso molto intenso veniva contro il mio aereo»

Dopo Orta, Ufo anche vicino a Novara? Li ha visti un pilota dei jet di Cameri

NOVARA — Avvistamenti di Ufo nel Novarese?

Il tenente colonnello Giulio Mainini, comandante il 21° gruppo caccia intercettori di stanza a Cameri, ha notato, come tanti altri, qualche cosa di misterioso nel cielo. *«Ero decollato alle 20 diretto a Sud* ((pilotava un bisonico F.104) *ed a circa metà strada tra Cameri e Genova, dopo avere virato a sinistra verso Piacenza, ho notato sulla destra, ad una distanza imprecisabile, un punto luminoso assai intenso. Ho avuto l'impressione che quel "punto" si ingrandisse e venisse verso di me e l'ho guardato con una certa preoccupazione. Non credo potesse trattarsi di un aereo o di un pallone illuminato dal sole cadente poiché la luce era troppo intensa. Non poteva essere neppure una stella in quanto troppo bassa all'orizzonte. Ho proseguito sulla mia rotta* — conclude Mainini — *e dopo tre minuti quell'oggetto è sparito dalla mia vista».*

Non è la prima volta che gli aviatori di Cameri conosciuti come i «cacciatori di stelle» avvistano nel cielo «cose» misteriose; ogni avvistamento dà luogo ad una relazione molto riservata ed a commenti tra i più disparati. Il comandante della base aerea, colonnello Carlo Sabbatini, è piuttosto scettico: lui ai dischi volanti non ci crede. *«Anch'io* — racconta — *ho visto una volta, mentre ero in volo sull'Italia meridionale un punto luminoso ed ho avuto qualche perplessità. Ho poi scoperto trattarsi di una nube di sodio originata da un lancio sperimentale da una base della Sardegna».*

Il ten. col. Giulio Mainini — Il col. Carlo Sabbatini

E' un po' il settembre degli Ufo: la scorsa settimana turisti e residenti di Orta sono stati per una decina di minuti con il naso all'insù ad osservare le evoluzioni di due oggetti volanti luminosi e misteriosi. Decine di testimoni oculari raccontano di avere visto «quei cosi» provenire dalla Valsesia, volteggiare e poi sostare a perpendicolo sulle acque del lago d'Orta per poi allontanarsi a grande velocità.

p. b.

IL TEMPO - Lunedì 15 Gennaio 1979

Avvistato un «UFO» nelle valli del Natisone

Udine, 14 gennaio

Un oggetto molto più luminoso di una stella e che si alzava e abbassava nel cielo come se fosse alla ricerca di un posto per atterrare (almeno secondo i numerosi testimoni del fenomeno) è stato visto per due volte in molte zone delle valli del Natisone (Udine) da decine e decine di persone. L'Ufo è stato visto anche dal maresciallo Aldo Gerin, comandante della stazione dei carabinieri di Pulfero (Udine).

Lunedì 11 Dicembre 1978 STAMPA SERA

Ancora Ufo a Pomezia o ad Andria

Con l'Italia gli Ufo non scherzano, anzi, sembrano tenerla d'occhio in modo particolare. Dopo gli avvistamenti degli altri giorni, dopo gli sconcertanti fatti sull'Adriatico, un oggetto luminoso che emanava il solito bagliore bianco-giallo è stato avvistato ieri dai carabinieri di Pomezia. I militari, in servizio di sorveglianza sulla statale 148, Pomezia-Latina, hanno dato subito notizia dell'avvistamento. La luce dell'Ufo «faceva male agli occhi», hanno detto i carabinieri. E' apparso all'orizzonte alle 5,10 ed è rimasto fino alle 5,45.

Altro avvistamento ad Andria, presso Bari. «Era più grande di una mela e si spostava. La sua luce si attenuava di tanto in tanto ma era intensissima», ha detto un carabiniere. Decine di telefonate hanno avvertito le forze dell'ordine della presenza dell'oggetto.

Va rilevato che è venuto praticamente a cadere qualsiasi riserbo in merito ad avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Il Cun (Centro Unico Nazionale) che da anni segue con attenzione tali fenomeni, fornisce all'aeronautica e all'esercito ogni notizia in suo possesso ricavandone in cambio informazioni su ogni avvistamento.

Lunedì - 18 dicembre 1978 Pagina 11 - IL GIORNO

È il momento degli avvistamenti un po' dappertutto

UFO con i fari sospeso sull'Adda

Ufo in Lombardia? A Spino d'Adda, a 20 chilometri da Milano, un tecnico di ricerche petrolifere, Natale Lodigiani, 50 anni, ha riferito ai carabinieri di avere visto sospeso in cielo, verso le 6 di ieri, un globo luminoso con 2 potenti fasci di luce bianca rivolti verso l'alto e uno arancione verso il basso. L'uomo ha detto di aver seguito per una decina di minuti la traiettoria dello strano oggetto, insieme con la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni.

Anche a Milano, ieri mattina numerose persone hanno affermato di avere avvistato oggetti non identificati. Dalle 6 alle 7, il centralino della Volante ha ricevuto varie telefonate allarmate: dal Giambellino, dalla zona della Stazione Centrale, da Porta Romana e da Porta Ticinese.

48.154

DA SETTE (C.d.S.) N.8 1995

A VOLTE RITORNANO/ IL CURIOSO DEGLI UFO

Renzo Cabassi, 50 anni, bolognese.

Chiamate E.T. 011/545294

E voi ci credete o no, agli extraterrestri? Da oggi, per saperne di più, potete comporre un numero telefonico. Dall'altro capo del filo, un notiziario sugli ultimi avvistamenti. E il massimo esperto italiano di «incontri ravvicinati». L'abbiamo avvicinato. Un visionario? Tutt'altro.

Testo di Vittorio Monti - Foto di Enrico Bossan

L'ultima visita degli extraterrestri al nostro pianeta è avvenuta l'anno scorso. Vero o falso? Nessuno può dirlo. Una cosa però è sicura. Il 13 luglio, quando tutt'Italia stava incollata alla tv per la partita dei mondiali di calcio contro la Bulgaria, un «quadrante volante» ha quasi attaccato un'auto con a bordo marito e moglie. È accaduto nel cielo di Avezzano, in Abruzzo. I coniugi hanno visto l'oggetto. Sembrava una gigantesca caramella col buco, ma quadrata, che ha cercato di incollarsi alla loro macchina, come per ingoiarla. Poi è volato via, spinto da un'energia misteriosa, senza suoni. Cos'era? Per gli esperti non c'è spiegazione. Perciò la risposta è implicita: poteva essere un'astronave con un equipaggio di alieni in missione interplanetaria.

In termine tecnico senza dubbio si trattava di un Ufo,

vale a dire un Unidentified Flying Object, un oggetto volante non identificato. Una volta la gente parlava di marziani e dischi volanti. Cose da fantascienza. Poi vennero le conquiste spaziali. Ma la curiosità, attorno a questi voli inspiegabili, è rimasta intatta.

Esistono gli «E.T.» e sono fra noi? Tutto quello che vorreste sapere sugli Ufo e non avete mai osato domandarlo, potete chiederlo a un signore bolognese che in trent'anni ha catalogato più di 10 mila casi. Nella materia è la Treccani vivente. Renzo Cabassi, 50 anni, spesso in jeans e scarpe da tennis, capelli sale e pepe, ha cominciato a raccogliere notizie sui «dischi volanti» quando i ragazzini della sua età collezionavano le figurine di Boniperti e Sivori. Col tempo si è specializzato: oggi è il coordinatore nazionale dei progetti di ricerca del Cisu, il Centro italiano studi ufologici.

Il Cisu (sede centrale a Torino, in corso Vittorio Emanuele 108, ma la corrispondenza va inviata alla Casella postale 82 - 10100 Torino) raccoglie oltre duecento iscritti, con una missione: studiare tutti gli avvistamenti e i voli misteriosi. Pubblica una rivista semestrale (*Ufo*: abbonarsi, diventando così socio ordinario del Cisu, costa 30 mila lire l'anno, da mandare sempre alla Casella postale 82 di Torino), ha rappresentanti in quasi tutte le regioni pronti a scattare ovunque ci sia una segnalazione (tre le «linee dirette» con segreterie telefoniche attive 24 ore su 24 per contattare l'associazione: per il Nord 011/3290279, per il Centro 06/5127566 e per il Sud 081/5030119) e ha attivato il «Servizio Ufotel». Chiamando il numero 011/545294 si possono conoscere le ultime notizie sulle apparizioni di Ufo in tutto il mondo.

Renzo Cabassi, grande investigatore delle stranezze del cielo, tiene i piedi bene in terra. Volete farlo arrabbiare? Chiamatelo «acchiappa marziani. Ha sempre corso attraverso l'Italia dietro le apparizioni di «oggetti volanti non identificati». Ma non ha mai incontrato un «E.T.». Però la vera sorpresa è un'altra. Un tipo così, che dedica la vita agli Ufo, lo si immagina ciecamente convinto che gli extraterrestri non siano soltanto un'invenzione della fantascienza. Uno sicuro che sono già venuti a fare una visitina al nostro vecchio mondo. Invece spiega: «Forse sì, forse no. Non esiste la prova».

Si potrebbe avere un sospetto: l'ufologo bolognese in realtà è un «E.T.» in missione speciale sul pianeta Terra, mimetizzato da insospettabile pubblicitario, il mestiere ufficiale, svolto con un piccolo ufficio nella Bologna dei portici antichi, accanto all'ex convento di San Giovanni in Monte, che fino a poco tempo fa era un carcere. Anche i detenuti guardavano il cielo, ma solo a spicchi: chissà se nel chiuso di una cella è ricorrente il sogno di scappare su un'astronave. Cabassi questo sogno non l'ha mai fatto. È uno strano Sherlock Holmes: soddisfatto quando scopre che il mistero non è un mistero, quando riesce a dare una spiegazione terrestre all'apparizione celeste. Alcuni casi, dopo mille indagini, restano insoluti. Anche il super detective si arrende e deve riconoscere che l'Ufo resta un Ufo e potrebbe venire da un altro mondo con a bordo dei *visitors*.

FALSO. ***Una foto che un pilota d'aereo disse di aver scattato nel 1963. Poi confessò che l'Ufo era un bottone.***

SETTE: Con tutto il rispetto, signor Cabassi, viene da pensare che ci voglia un tipo strambo o con la testa almeno sulla luna, per consacrare la vita alla ricerca degli «E.T.».

CABASSI: Infatti molti mi guardano come un matto, ma sono quelli che mi conoscono poco.

SETTE: Allora si presenti.

CABASSI: Io sono come quei raccoglitori di reperti del Medioevo. Prendevano tutto quello che trovavano. Catturavano una farfalla rossa, una nera, una bianca. Senza sapere dare spiegazioni. Secoli dopo sono arrivati gli entomologi, e hanno capito: quella tal farfalla appartiene a questo genere, l'altra a un genere diverso. Le hanno classificate. Hanno spiegato scientificamente come nascono e come vivono. Io raccolgo gli Ufo rossi, gli Ufo bianchi, gli Ufo neri. Quelli che volano, quelli che atterrano. Ma ancora non so spiegare dove nascono, cosa sono. Io li catalogo con infinita pazienza, convinto che prima o poi tutto questo lavoro servirà. Come per le farfalle, arriverà un entomologo degli Ufo che finalmente spiegherà tutto.

SETTE: Voi del Cisu proponete un approccio scientifico e non fanatico all'ufologia.

CABASSI: Nessuno di noi è convinto di avere la verità in tasca ma partiamo dai fatti: c'è gente che vede fenomeni aerei insoliti. Ebbene, ogni singolo avvistamento deve essere investigato. Questo è un approccio serio con il problema. Non siamo fan di «E.T.».

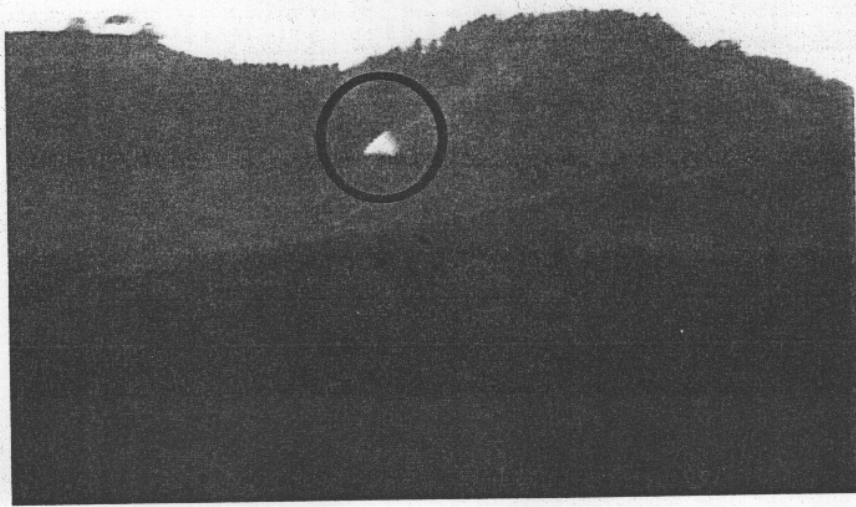
SETTE: In tutta la sua vita, tra migliaia e migliaia di casi, nemmeno uno l'ha convinta che «E.T.» è fra noi?

CABASSI: Oltre ogni ragionevole dubbio no. Posso pensare che ci siano delle civiltà extraterrestri. Ma non ho la prova che un Ufo sia stato un'astronave che portava fra noi un equipaggio di alieni.

SETTE: Cosa pensa dei film di Spielberg?

CABASSI: Sono bellissime favole, con quell'idea degli extraterrestri buoni che vengono a trasmetterci la loro saggezza. All'ufologia hanno fatto del bene, spingendo la gente a pensare che nelle segnalazioni ci sia qualcosa di vero. Ma anche del male, diffondendo l'idea che gli Ufo sono senza dubbio oggetti in viaggio spaziale. Invece nessuno l'ha mai stabilito con certezza. Nella maggior parte dei casi siamo riusciti a dare una spiegazione terrestre. Insomma, chi ha pensato all'astronave di «E.T.» aveva preso un abbaglio. Alcune volte invece il mistero resta. Ma questo non prova l'arrivo degli alieni. Significa solo che, con le attuali conoscenze scientifiche, alcuni fatti purtroppo restano interrogativi senza risposta.

Il Cisu ha raccolto un ponderoso catalogo delle segnalazioni di «Oggetti volanti non identificati» in Italia. Dal dopoguerra ad oggi le principali «ondate ufologiche» sono avvenute nel 1954 e nel 1978. Ma sono annate buone anche il 1950, il 1952, il 1973 e il 1974. Negli anni Ottanta c'è stato uno sboom. Poi si torna a salire. Le regioni più coinvolte nel fenomeno sono Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana. Seguono Lombardia e Lazio. Però Marche e Liguria hanno il record tenendo conto del rap-

Lamberto Roberti / Cisu

VERO? ***Un presunto Ufo fotografato all'inizio del 1994 a Serrungarina (Pesaro). L'immagine è all'esame del Centro italiano studi ufologici.***

porto con la popolazione e la superficie. Quando volano gli Ufo? Soprattutto di notte, fra le 22 e le 23. Ma anche per «E.T.», se davvero esiste, il mattino ha l'oro in bocca. Molti avvistamenti sono concentrati fra le cinque e le sette. Dicembre e agosto sono i mesi con più attività. Il Cisu ha catalogato 1.350 incontri ravvicinati. La novità degli anni Novanta è l'osservazione di «umanoidi volanti»: nel 1993 furono visti a Pescara, in provincia dell'Aquila, a Guidonia, a Rivisondoli e Siracusa. Vari testimoni hanno detto di avere visto degli «esseri viventi».

CABASSI: Io stesso ho intervistato un pilota d'elicotteri dei Vigili del fuoco che nel cielo di Pescara notò un ometto di un metro e trenta, con un globo a mo' di testa del diametro di circa cinquanta centimetri, due occhi grandi e ovoidali. Nella schiena aveva un'antenna a forma di trapezio.

SETTE: Non basta per dire che era un «E.T.»?

CABASSI: No. Dopo tutti i controlli, il dubbio resta. Dobbiamo avere l'umiltà di riconoscere che ci troviamo di fronte a fenomeni inspiegabili.

SETTE: Molti sostengono di essere in contatto con gli alieni. Qualcuno denuncia di essere stato rapito dagli Ufo.

CABASSI: Questi casi stanno cominciando anche in Italia. Dobbiamo essere molto prudenti. Quando una persona mi confida di essere stata imprigionata in un disco volante, ci vado con i piedi di piombo.

SETTE: Gli extraterrestri come li immagina? Buoni o cattivi con noi?

CABASSI: Anche la sola curiosità può essere ostile. Il primo uomo che ha voluto vedere come è fatto dentro un baco da seta l'ha tagliato.

SETTE: Tra i potenti della terra, qualcuno ha avuto paura dei «dischi volanti»?

CABASSI: Stalin era ossessionato dal timore che fossero un'arma segreta degli Stati Uniti. Tra i presidenti americani il più interessato agli Ufo è stato Carter. Un giorno disse di averne visto uno. Ma gli ufologi stabilirono che era Venere.

SETTE: Un «incontro ravvicinato» cambia la vita?

CABASSI: Spesso sì. Ho parlato con molte persone uscite da questo tipo di esperienza. Sono cambiate, hanno un altro approccio con la vita. Un bolognese, negli anni Sessanta, raccontò di avere notato uno strano oggetto, dal quale scesero due figure. Lo guardarono negli occhi, poi rientrarono svelti nel disco volante e volarono via. Quel signore l'ho ritrovato più di vent'anni dopo. È un uomo mite, con una quieta saggezza che gli è venuta proprio dall'essersi convinto che l'uomo non è solo nell'universo.

SETTE: Chi crede a «E.T.»?

CABASSI: Sicuramente più gli uomini delle donne.

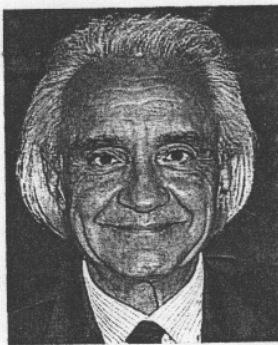
Vittorio Monti

Gli Ufo? Asini volanti del Duemila

Gli Ufo sono la proiezione dell'irrazionalità e della fantasia umana che ha sempre bisogno di credere in qualcosa di incredibile. Sono i protagonisti delle nuove favole, ma non ci si deve far incantare da quelli che sanno raccontarle molto bene. Soprattutto, non bisogna cercare di dargli validità scientifica, perché sarebbe come darne a Pollicino, a Peter Pan, a Ali Babà... Insomma, sono gli asini volanti del Duemila».

Danilo Cerreti

Sorride, il professor **Antonio Zichichi**, alla domanda se esistono gli Ufo. Lui, fisico nucleare di fama mondiale, nato 65 anni fa a Trapani ma ormai residente a Ginevra, dove lavora presso il Cern, Centro europeo di ricerche nucleari, dice che è lapalissiano capire l'impossibilità dell'esistenza degli esseri venuti dallo spazio. Che siano verdi, rossi o gialli, arrivati su dischi volanti o razzi interplanetari.

Si infervora, il professore, ma è bonariamente divertito da questa specie di credenza popolare. «Se esistessero altri esseri, forme di intelligenze superiori che decidessero di mettersi in contatto con noi, invece che farlo quasi clandestinamente, prima di tutto avrebbero cercato una comunicazione attraverso le onde radio, che è la cosa più semplice e immediata. Come se io, dovendo parlare con una persona a New York, decidessi di andarci in aereo o in nave, invece che farlo per telefono. È vero che la cultura del nostro tempo è tecnologica e non scientifica, e spesso si finisce per cedere alla componente irrazionale della natura umana, ma se esistessero degli extra-terrestri così avanzati, in grado di arrivare da noi chissà da quale sistema celeste, superando il cosmo che non si sa ancora se è fatto di materia o di anti-materia, be', sono certo che si manifesterebbero in maniere più intelligenti. Io sono convinto che nel nostro sistema planetario solare non c'è vita, e tutto quello che uno crede di vedere è solo frutto di fantasia. Certo, il mistero ha sempre una grande fascinazione, un innegabile coinvolgimento, ma impariamo a diffidare da tutto quello che non ha riproducibilità. Dopo di che, possiamo anche dire che crediamo alle favole per rimanere sempre un po' bambini...».

Lucia Castagna

anni, che era a tavola con la

Arriva l'elicottero dei Cc per le ricerche di un Ufo

VILLANUOVA SUL CLISI - Che il mondo giri attorno al lago di Garda e dintorni? Sabato pomeriggio il pilota tedesco di una una mongolfiera a causa dell'esaurimento del gas, è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna sui monti della località Binzago di Agnosine. senza conseguenze per lui e per i due compagni di viaggio, con i quali era partito da Monaco di Baviera diretto a Verona.

Ieri mattina, nel giro di 20 minuti, due cittadini, da località diverse, hanno visto, o almeno sostengono di aver visto dintintamente sfrecciare in cielo un oggetto misterioso, di notevoli dimensioni, luminoso, come fosse una palla di fuoco, che a velocità sostenuta proveniva dal centro del lago ed era diretto verso Villanuova sul Clisi.

Il primo, alle 7.25, ha chiamato da Salò il 113: ha risposto la Polizia stradale di Salò, che ha subito allertato anche i carabinieri della locale Compagnia. Alle 7.45 seconda telefonata dai Tormini di Roè Volciano alla centrale operativa del 112, pervenuta direttamente ai carabinieri di Salò.

L'interlocutore questa volta è stato, apparentemente, più preciso ed ha detto che lo strano oggetto si stava dirigendo verso la chiesa parrocchiale di S. Filastrio e del vicino edificio delle ex scuole elementari della località di Prandaglio frazione di Villanuova.

Casi come questo si è propensi a considerarli avvistamenti di Ufo, degni di scarsa attenzione. Poichè le segnalazioni erano state due da località diverse, si è cominciato a dar peso alla cosa, soprattutto nel timore che fosse caduto sulle montagne un velivolo imprecisato.

I carabinieri di Salò hanno allertato l'elicottero dell'Arma che è di base a Orio al Serio in provincia di Bergamo, in quel momento impegnato in un'altra missione, ultimata la quale è stato dirottato sui monti di Prandaglio di Villanuova, dove è giunto attorno alle 9.

Il pilota ha sorvolato a bassa quota la zona per circa un'ora senza notare nulla che potesse in qualche modo essere ricondotrto alle segnalazioni. L'elicottero è ritornato alla base e il piccolo mistero non è stato risolto. Cosa pensare? Come sempre in casi come questo non c'è risposta che possa apparire attendibile e pertanto non resta che attendere, se vi saranno, eventuali sviluppi. *(g. s.)*

Giornale di BS 2-2-99

ella di Chiari

218 di gennaio alle 403 di febbraio. Solo pochi di più i controlli, passati da 1.075 a 1.130. METRO

Confermato il meteorite

L'esperto: "Una fortuna averlo visto"

CITTÀ. «Il primo marzo ho pensato di avere un'allucinazione quando, con la mia ragazza in macchina, in zona Niguarda ho visto splendere una stella cadente enorme che ha per un attimo riportato luce al cielo notturno». Così ci ha scritto ieri Claudio, che come altri chiedeva spiegazioni sul fenomeno, raccontato da Metro con una lettera di un lettore lunedì.

Quello che attraversato il cielo di Milano è stato un vero e proprio "bolide" che è esploso nella zona delle costellazioni di Perseo e Cassiopea rischiarando a giorno per alcuni secondi la zona stellare, come ci ha spiegato il responsabile del gruppo astrofili di Cinisello Balsamo, Cristiano Fumagalli. «L'abbiamo visto in osservatorio - ci ha raccontato ieri - nella comunità di appassionati stiamo discutendo della traiettoria che ha seguito».

Un fenomeno che in teoria può capitare una volta al mese, ma «così bello è sporadico: l'esplosione ha generato una gran luce verde, coreografica». SI.GU.

Ci si interroga sulla traiettoria

Le dimensioni

Il "bolide" - termine tecnico - osservato il primo marzo aveva le dimensioni di un sassolino. Le stelle cadenti in confronto sono grosse come polvere.

OMNIMILANO

Metro 12-3-08